Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1905 | Roma — Lunedì 20 febbraio | Numero 42

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* || Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi || **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

SOMMARIO

Parte Ufficiale

AVVISO DI CORTE

Sua Maestà il Re ha ordinato un lutto di Corte di giorni sette a cominciare da oggi pel decesso di S. A. I. il Granduca Sergio Alessandrovitch di Russia.

Roma, 20 febbraio 1905.

LEGGI E DECRETI

Il numero 27 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Riconosciuta la opportunità e la convenienza di instituire presso l'amministrazione del tesoro un ufficio permanente, allo scopo di assisterla di consiglio, con continuità di criterî, in tutto quanto attiensi all'esame dei conî delle monete e ad ogni altra questione relativa alla monetazione;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È istituita presso il Ministero del tesoro una Commissione permanente con l'incarico di esaminare i tipi delle nuove monete metalliche nazionali ed i relativi cônî e di pronunziarsi sovra ogni altro argomento affine od attinente alla monetazione, nei riguardi tecnici e per mantenere intatte le tradizioni artistico-monetarie italiane.

La Commissione potrà delegare un Comitato esecutivo, composto di tre membri scelti fra i componenti della Commissione, per lo studio delle questioni deferite al suo esame e per rappresentarla in permanenza.

Art. 2.

La Commissione è composta come appresso:

Presidente:

S. E. il ministro del tesoro.

Vice-presidenti:

Il direttore generale del tesoro.

Ambrosoli cav. prof. Solone, direttore del gabinetto numismatico di Brera.

Membri:

Di Lorenzo comm. prof. Tommaso, direttore della R. calcografia, Roma.

Gnecchi cav. Ercole, Milano.

Gnecchi comm. Francesco, Milano.

Johnson comm. Federico, industriale, Milano.

Lancelot-Croce Marcella, scultrice, Roma.

Levi comm. Primo, pubblicista, Roma.

Monteverde grande ufficiale prof. Giulio, senatore del Regno, scultore, Roma.

Salinas comm. prof. Antonino, direttore del museo archeologico di Palermo.

Tesorone prof. Giovanni, Napoli.

Trentacoste Domenico, scultore, Firenze.

Venturi comm. prof. Adolfo, insegnante nella R. Università di Roma.

Il direttore capo di divisione, preposto ai servizi di zecca e monetazione.

Un segretario amministrativo del Ministero del tesoro disimpegnerà le funzioni di segretario della Commissione.

Art. 3.

Le spese per la Commissione, come quelle per il conferimento di premi agli artisti in relazione a concorsi od a lavori deliberati ed altre eventuali, saranno imputate al capitolo 89 del bilancio del Ministero del tesoro per l'esercizio in corso, o a quello corrispondente degli esercizi successivi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 gennaio 1905.

VITTORIO EMANUELE.

L. LUZZATTI.

Visto, *Il guardasigilli:* RONCHETTI.

Il Numero 28 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti gli articoli 7 della legge 31 gennaio 1901, n. 23, sull'emigrazione, e 20, 21 e 22 del regolamento per la esecuzione della legge medesima, approvato con Nostro decreto del 10 luglio 1901, n. 375;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari esteri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Sono nominati a far parte del Consiglio dell'emigrazione per il triennio 1905-907 gli onorevoli signori:

Dal Verme conte Luchino, deputato al Parlamento;

Luzzatti Luigi, deputato al Parlamento;

Pantano Edoardo, deputato al Parlamento.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 gennaio 1905.

VITTORIO EMANUELE.

TITTONI.

Visto, *il guardasigilli:* RONCHETTI.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente R. decreto:

Sulla proposta del ministro delle finanze:

N. X (Dato a Roma, il 2 febbraio 1905), col quale è approvato il regolamento per l'applicazione della tassa di famiglia nei Comuni della provincia di Ascoli Piceno, deliberato da quella Giunta provinciale amministrativa nelle adunanze del 21 novembre 1903 e del 21 ottobre 1904 in sostituzione del regolamento approvato con R. decreto del 1° agosto 1899, n. MMMDCCCLXXVII (serie 3ª).

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 24 maggio 1903, n. 205, per l'ordinamento della colonia Eritrea;

Visto il regolamento per l'applicazione della legge succitata, approvato col Nostro decreto 26 giugno 1904, n. 411;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari esteri;

Udito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il comm. conte Vittorio Trombi, colonnello di stato maggiore,

il comm. Serafino Zincone, direttore generale del tesoro,

l'avv. comm. nob. Michele Carta-Mameli, senatore del Regno, consigliere di Stato,

il cav. marchese Paolo Orengo, vice ammiraglio in posizione di servizio ausiliario, senatore del Regno,

il comm. nob. Giacomo De Martino, deputato al Parlamento,

l'avv. cav. Ruggero Mariotti, deputato al Parlamento,

il barone Leopoldo Franchetti, deputato al Parlamento, e

l'ing. cav. uff. Raffaele De Cornè, ispettore del Ministero dei lavori pubblici, membro del Consiglio superiore dei lavori pubblici, sono nominati membri del Consiglio coloniale istituito presso il Ministero degli affari esteri con l'art. 1° della succitata legge 24 maggio 1903.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei Conti.

Dato a Racconigi, addì 15 settembre 1904.

VITTORIO EMANUELE

GIOLITTI.

TITTONI.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 24 maggio 1903, n. 205, per l'ordinamento della colonia Eritrea;

Visto il regolamento per l'applicazione della legge succitata, approvato con Nostro decreto 26 giugno 1904, n. 411;

Visto il Nostro decreto 15 settembre 1904 che nomina i membri del Consiglio coloniale istituito presso il Ministero degli affari esteri con l'art. 1° della succitata legge 24 maggio 1903;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari esteri:

Udito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il comm. Cesare De Liguori, vice-ammiraglio in posizione di servizio ausiliario, è nominato membro del Consiglio coloniale presso il Ministero degli affari esteri in sostituzione del marchese Paolo Orengo, dimissionario.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Roma, addì 11 dicembre 1904.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

TITTONI.

IL MINISTRO DEGLI AFFARI ESTERI

Visto l'art. 6 del regolamento approvato con R. decreto 26 giugno 1904, n. 411, per l'applicazione della legge 24 maggio 1903, n. 205, sull'ordinamento della colonia Eritrea:

Decreta:

Il nob. cav. Vittorio dei conti Deciani, capo sezione presso l'ufficio coloniale, è nominato segretario del Consiglio coloniale istituito presso il Ministero degli affari esteri con la succitata legge.

Il cav. Salvatore Contarini, segretario presso l'ufficio coloniale, è destinato ad assumere le funzioni di segretario dello stesso Consiglio nei casi d'impedimento, di assenza o di mancanza del segretario predetto.

Roma, addì 1° dicembre 1904.

TITTONI.

Relazione *di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 2 febbraio 1905, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Maglie (Lecce).*

SIRE!

Da circa un anno il Consiglio comunale di Maglie trovasi diviso in due partiti di forze quasi uguali che si combattono senza tregua, rendendo difficilissimo il funzionamento dell'amministrazione.

L'ultima sessione autunnale si è svolta in una sola seduta, nella quale non fu fatto alcun cenno degli affari più importanti da discutere, come il bilancio, ma fu tutta occupata dalla discussione per la decadenza di un consigliere.

In seguito, il Consiglio non fu più convocato, anche perchè essendo un consigliere passato all'opposizione, questa è venuta a trovarsi in maggioranza.

In conseguenza di ciò il sindaco ha rassegnato le sue dimissioni e l'assessore anziano ha cercato di allontanare più che gli è stato possibile una pubblica affermazione dell'opposizione, ma non ha potuto impedire che, alla prima adunanza del Consiglio, questo proponesse e facesse votare un ordine del giorno col quale, affermata la propria decisione di non volere assumere la responsabilità del potere, invocava lo scioglimento del Consiglio.

Dopo questo voto la Giunta ha indetto una nuova adunanza del Consiglio che è riuscita infruttuosa per mancanza di numero legale, e nel frattempo ha rassegnato le sue dimissioni, abbandonando di fatto l'ufficio, per modo che spesso manca anche chi firmi gli atti dello stato civile.

Non essendo possibile prolungare una situazione così anormale, resa più grave dal fatto che anche il segretario del Comune è stato sospeso dall'ufficio perchè sottoposto a procedimento penale, non resta altro rimedio fuorchè quello di sciogliere il Consiglio e nominare un R. commissario.

A ciò provvede lo schema di decreto che ho l'onore di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Maglie, in provincia di Lecce, è sciolto.

Art. 2.

Il signor avv. Carlo Paladini è nominato commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 2 febbraio 1905.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 2 febbraio 1905, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Parghelia (Catanzaro).*

SIRE!

Numerosi e persistenti reclami indussero il prefetto di Catanzaro a disporre un'inchiesta sull'Amministrazione comunale di Parghelia.

È risultato da essa che il sindaco non interviene quasi mai alle adunanze consigliari e raramente a quelle della Giunta; che le deliberazioni del Consiglio, per la scarsa assiduità dei suoi componenti, si prendono tutte in sedute di seconda convocazione; che se per opera del segretario si dà regolare corso all'ordinario lavoro d'ufficio, gli affari devoluti all'iniziativa degli amministratori sono lasciati in completo abbandono con grave detrimento della civica azienda.

Pertanto il funzionamento dei pubblici servizi è deplorevole; la sistemazione delle strade è trascurata; nessun provvedimento si prende per migliorare la condottura dell'acqua potabile per la *frazione*, e per sistemare le fognature che sono divenute un perenne e pericoloso fomite d'infezioni.

I ripetuti eccitamenti fatti della Prefettura per rendere gli amministratori più solleciti del pubblico interesse sono rimasti infruttuosi; e di recente, per l'opposizione fatta dal Consiglio alla costruzione della strada che dovrebbe congiungere l'importante frazione di Zacconopoli al capoluogo, si sono rinfocolati i vecchi dissidî esistenti tra i frazionisti ed i naturali di Parghelia; dissidî che, dato l'eccitamento degli animi, costituiscono un permanente pericolo per l'ordine pubblico.

In questo stato di cose reputo mio dovere sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che scioglie il Consiglio comunale di Parghelia.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Parghelia, in provincia di Catanzaro, è sciolto.

Art. 2.

Il signor cav. Antonio Arena è nominato commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 2 febbraio 1905.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri,* **a S. M. il Re,** *in udienza del 5 febbraio 1905, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Casagiove (Caserta).*

SIRE!

In seguito alle elezioni parziali del luglio 1903, il Consiglio comunale di Casagiove restò diviso in due partiti di forze quasi uguali, di guisa che l'indirizzo dell'Amministrazione dovette procedere incerto fra le due opposte correnti.

Successivamente gli stessi partiti si sono scissi dando luogo alla composizione di varî gruppi i cui antagonismi sono stati d'ostacolo a qualsiasi iniziativa del sindaco e della Giunta che nel luglio scorso rassegnarono le loro dimissioni ritirate soltanto in seguito alla speranza di un prossimo accordo.

Se non che i fatti non corrisposero alle aspettative, anzi i dissidî fra i varî gruppi divennero talmente profondi che il Consiglio non fu più in grado di tenere adunanze; ed è così che non ha potuto aver nemmeno luogo la sessione ordinaria d'autunno nè si potè deliberare il bilancio pel corrente esercizio nè il conto 1903, nè provvedere ad altri affari importanti.

Essendosi la situazione da ultimo aggravata per le dimissioni di nove consiglieri, fra i quali il sindaco e due assessori, non resta altro rimedio per ricondurre quell'Amministrazione al regolare funzionamento che sciogliere il Consiglio e fare appello al corpo elettorale.

A ciò provvede lo schema di decreto che ho l'onoro di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Casagiove, in provincia di Caserta, è sciolto.

Art. 2.

Il signor Luigi D'Ajello è nominato commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 5 febbraio 1905.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 9 febbraio 1905, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Melilli (Siracusa).*

SIRE!

L'11 febbraio corrente dovrebbe ricostituirsi il Consiglio comunale di Melilli.

Senonchè il R. commissario, pur avendo provveduto, per quanto gli è stato possibile, al riordinamento dell'Amministrazione comunale, non ha potuto ancora dare un completo assetto ai servizi pubblici nè definire alcune importanti questioni, e specialmente quella riguardante la condottura dell'acqua potabile, per cui sono in corso trattative con l'appaltatore. Siffatte questioni è indispensabile siano definite prima della ricostituzione del Consiglio.

Reputo perciò necessario sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che proroga di due mesi i poteri del R. commissario di Melilli.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Melilli, in provincia di Siracusa;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Melilli è prorogato di due mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 9 febbraio 1905.

VITTORIO EMANUELE

GIOLITTI.

Relazione ***di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell' interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* S. M. il Re, *in udienza del 9 febbraio 1905, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di San Giovanni di Gerace (Reggio Calabria).***

SIRE!

Ho l'onore di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che proroga di due mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di San Giovanni di Gerace.

Siffatta proroga è necessaria per dar modo al R. commissario di curare la riscossione dei rilevanti crediti che il Comune ha verso i cessati tesorieri e definire varie questioni, fra cui quelle riguardanti il segretario comunale ed il medico-condotto, che è opportuno siano risolute durante l'Amministrazione straordinaria.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato, per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di San Giovanni di Gerace, in provincia di Reggio Calabria;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di San Giovanni di Gerace è prorogato di due mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 9 febbraio 1905.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

UFFICIALI IN SERVIZIO ATTIVO PERMANENTE.

Stato maggiore generale.

Con R. decreto dell'8 gennaio 1905:

Goracci cav. Rogiero, maggiore generale comandante brigata Reggio, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, con decorrenza per gli assegni dal 1° febbraio 1905.

Con R. decreto del 19 gennaio 1905:

Camerana nobile dei conti Vittorio, colonnello di stato maggiore addetto comando del Corpo, promosso maggiore generale e nominato comandante brigata Pistoia.

Piacentini cav. Alberto, id. capo di stato maggiore IV Corpo armata, id. Bologna.

De Chaurand de Saint Eustache cav. Felice, id. comandante 39 fanteria, id. Reggio.

Corpo di stato maggiore.

Con R. decreto del 19 gennaio 1905:

Lequio cav. Clemente, colonnello a disposizione Ministero guerra, cessa di essere a disposizione ed è destinato addetto comando Corpo stato maggiore.

Con R. decreto del 26 gennaio 1905:

Toscani cav. Giovanni, colonnello comandante 7 fanteria, trasferito nel Corpo di stato maggiore e nominato capo di stato maggiore IV Corpo armata.

Arma di fanteria.

Con R. decreto dell'8 gennaio 1905:

Nagle Salvatore, capitano in aspettativa speciale, richiamato in servizio, dal 7 gennaio 1905.

Mosconi Cesare, id., id., dall'11 id.

Callegari Giovanni, id., id. dal 12 id.

Benigno Alberto, id. 8 fanteria, collocato in aspettativa speciale.

Betti Luigi, capitano in aspettativa speciale — Loiudice Nicola id. id., l'aspettativa anzidetta è prorogata,

Caldara Cesare, tenente id. per infermità temporarie non provenienti da servizio, id. id.

Con R. decreto del 12 gennaio 1905:

Gritti Salvino, tenente 86 fanteria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Chittaro Italo, id. in aspettativa, richiamato in servizio dall'11 gennaio 1905.

Diena Moisè Leone, id. in aspettativa, richiamato in servizio dal 15 gennaio 1905.

Berardi Felice, id. in aspettativa, richiamato in servizio dal 16 gennaio 1905.

Con R. decreto del 15 gennaio 1905:

Carrozzi Abdon, capitano 82 fanteria — Calvini Ettore, id. 75 id., collocati in aspettativa speciale — Burbi Silvio, in aspettativa speciale, richiamato in servizio, dal 14 gennaio 1905.

Civiletti Giovanni, id. id., id. id. dal 14 id.

Somma Pasquale, id. id., id. id. dal 18 id.

Sagone Italo, id. id., l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Con R. decreto del 19 gennaio 1905:

Ferliga Valentino, tenente 53 fanteria, nominato sostituto ufficiale istruttore aggiunto tribunale militare Firenze, dal 1° febbraio 1905.

Zanucchi-Pompei Francesco, id. 4 id., dispensato, per sua domanda, dal servizio attivo permanente, ed inscritto fra gli ufficiali di complemento.

Stella Luigi, id. 53 id., collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Assanti Roberto, tenente in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, dispensato, per sua domanda, dal servizio attivo permanente ed inscritto fra gli ufficiali di complemento.

Lanciano Filippo, id. in aspettativa, richiamato in servizio dall'11 gennaio 1905.
Volpi Rodolfo, id. in aspettativa, richiamato in servizio dal 17 gennaio 1905.
Bollati Carlo, id. id. per infermità temporarie non provenienti dal servizio, l'aspettativa anzidetta è prorogata.
Strozzi Luigi, capo musica 11 fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Con R. decreto del 22 gennaio 1905:

Nazzani Adriano, capitano in aspettativa speciale, richiamato in servizio dal 31 gennaio 1905.
Valani Giuseppe, id. id. id., id. id. dal 31 id.
Ravioli cav. Gio. Battista, id. id. per infermità temporarie non provenienti dal servizio — Verdicchio Clemente, id. id. speciale — Ferrari dalla Torre Vittorio, id. id. id., le aspettative anzidette sono prorogate.

Con R. decreto del 26 gennaio 1905:

Priolo cav. Emanuele, maggiore, stato revocato dall'impiego con R. decreto 10 gennaio 1904, reintegrato nell'impiego di maggiore in servizio attivo permanente, in conformità della decisione 22 dicembre 1904 della IV sezione del Consiglio di Stato, con cui fu annullato il R. decreto anzidetto.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto del 22 gennaio 1905:

I seguenti sottotenenti di complemento, arma di cavalleria, sono nominati sottotenenti in servizio attivo permanente nell'arma stessa, con riserva d'anzianità relativa:
Tassi Enrico — Ferraguti Paolo — Barracco Francesco — Brunetta L'Usseaux Gustavo.

Con R. decreto del 25 gennaio 1905:

Peruzzi marchese de' Medici Bindo, sottotenente reggimento Savoia cavalleria, accettata la dimissione dal grado.

Arma di artiglieria.

Con R. decreto del 19 gennaio 1905:

Garinei Vittorio, capitano 4 artiglieria campagna, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Arma del genio.

Con R. decreto del 5 gennaio 1905:

Fusaro Gabriele, tenente in aspettativa, collocato in riforma dal 16 novembre 1904.

Con R. decreto del 19 gennaio 1905:

Giannuzzi cav. Alfredo, maggiore direzione genio Torino, rettificato il cognome come in appresso: Giannuzzi Savelli cav. Alfredo.

Personale permanente dei distretti.

Con R. decreto del 12 gennaio 1905:

Simonetti cav. Valentino, maggiore artiglieria, in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio, trasferito nell'arma di fanteria (personale permanente dei distretti), ed ammesso, con anzianità 5 settembre 1899, a datare dal 14 dicembre 1904, a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del suo grado e personale, come gli ufficiali contemplati dall'art. 11 della legge 25 maggio 1852.
Simonetti cav. Valentino, maggiore, in aspettativa, richiamato in servizio dal 1° gennaio 1905.

Con R. decreto del 19 gennaio 1905:

Cantalamessa Guido, tenente distretto Forlì, stato già con lo stesso grado in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio per la durata di un anno, con perdita di anzianità, a senso del n. 4 dell' art. 53 della legge sull'avanzamento.

Corpo contabile militare.

Con R. decreto del 19 gennaio 1905:

Pratesi cav. Baldassarre, capitano contabile 4 bersaglieri, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Con R. decreto del 29 gennaio 1905:

Gatti Lorenzo, tenente contabile 24 artiglieria campagna — Calvieri Enrico, id. ospedale Perugia, collocati in aspettativa per motivi di famiglia.

IMPIEGATI CIVILI.

Amministrazione centrale della guerra.

Con R. decreto del 22 gennaio 1905:

Graziosi Francesco, vice segretario di 2ª classe, promosso vice segretario di 1ª classe, dal 16 febbraio 1905.

Ufficiali di complemento.

Con R. decreto dell'8 gennaio 1905:

Bianchetti Giuseppe, tenente 17 artiglieria campagna — Perullo Gabriele, id. 12 id. id. — Franchetti Giorgio, sottotenente brigata artiglieria montagna, cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età.
Boffi cav. Domenico, tenente 1 artiglieria fortezza, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età ed è inscritto col suo grado e colla sua anzianità nel ruolo degli ufficiali di milizia territoriale dell'arma stessa, a sua domanda.
Delachi Mario, tenente 21 artiglieria campagna — Costantino Luigi, sottotenente 22 id. id., cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età e sono inscritti col loro grado e colla loro anzianità nel ruolo degli ufficiali di riserva dell'arma stessa, a loro domanda.
Faà Di Bruno Alessandro, id. 17 id. id., considerato come dimissionario dal grado per non aver prestato i tre mesi di servizio prescritti dalla legge 25 gennaio 1888 nei limiti di tempo fissati dalle vigenti disposizioni.

Con R. decreto del 15 gennaio 1905:

Ceccarelli Donnino, tenente 2 artiglieria campagna, accettata la dimissione dal grado.

Con R. decreto del 19 gennaio 1905:

La Rosa Italo, sottotenente fanteria, rettificato il cognome come appresso: La Rosa-Cortese Italo.
Bernini Gio. Battista, tenente cavalleria, accettata la dimissione dal grado.

Con R. decreto del 22 gennaio 1905:

Ottolenghi Pacifico, sottotenente fanteria — Bertogliatti Giovanni, id. id., accettata la dimissione dal grado.
Palieri Domenico, tenente 1 genio, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età ed è inscritto col suo grado e con la sua anzianità nel ruolo degli ufficiali di milizia territoriale dell'arma stessa, a sua domanda.
Risso Federico, id. genio, id. id. id. id. nel ruolo degli ufficiali di riserva dell'arma stessa, a sua domanda.

Con R. decreto del 26 gennaio 1905:

Nappi Giovanni, sottotenente bersaglieri — Martinelli Giovanni, id. fanteria, accettata la dimissione dal grado.
Ribecchi Raniero, id. id., rimosso dal grado.
Greco Tommaso, sottotenente fanteria, trasferito col suo grado e con la sua anzianità nel corpo sanitario militare.
Scarzella Michele, militare di 3ª categoria in congedo illimitato, laureato in medicina e chirurgia, nominato sottotenente medico di complemento.
Barraja Alfredo, sergente in congedo, effettivo, nominato sottotenente di complemento arma di fanteria.

I seguenti sergenti allievi ufficiali sono nominati sottotenenti di complemento di fanteria:
Barlozzari Urbano — Schiavo Luigi — Botta Dario — Venturini Adolfo — Federici Valfredo — Rella Gaetano — Morelli Domenico — Della Cella Giuseppe — La Spada Nunzio — Danza Giuseppe — Giordano Annibale — Lorenzi Secondo — Ferruzzi Gioacchino — De Vido Pietro — Becco Giuseppe — Mausi Giuseppe — Boveri Giovanni — Grella Giovanni — Esposito Luigi — Veniali Mario — Arpa Auverny Emanuele — Zaccardi Giuseppe — Sforza Giacomo — De Aloysio Arturo —

Cardinale Gio. Battista — Pescia Giuseppe — Micera Giuseppe — D'Ambrosio Aristide — Semeria Giuseppe — Curci Luigi — Trainini Battista — Dimitri Filiberto — Rella Vincenzo — Franchini Giuseppe — Niccoli Luigi — Palmieri Alessandro — D'Errico Giuseppe — Accamo Angiolo — Cappannini Ernesto — Servadio Ugo — Cirillo Saverio.

Con R. decreto del 29 gennaio 1905:

I seguenti sergenti già volontari di un anno, sono nominati sottotenenti di complemento, arma di fanteria:

Legrenzi Luigi — Asquasciati Bartolomeo — Borsari Onesto.

Con R. decreto del 2 febbraio 1905:

Baruffi Fernando, militare di 3ª categoria in congedo illimitato, laureato in medicina e chirurgia, nominato sottotenente medico di complemento.

Ufficiali di milizia territoriale.

Con R. decreto dell'8 gennaio 1905:

Auteri Salvatore, tenente 3 artiglieria costa, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di milizia territoriale per ragione di età, ed è inscritto con lo stesso grado e con la stessa anzianità nel ruolo degli ufficiali di riserva dell'arma stessa, a sua domanda.

Con R. decreto del 19 gennaio 1905:

Sede Filiberto, sottotenente 3 artiglieria costa, dispensato da ogni servizio eventuale per constatata infermità.

Con R. decreto del 22 gennaio 1905:

Pilozzi Tito, tenente 1º genio, cessa di appartenere alla milizia territoriale, per ragione di età.

I seguenti militari di truppa in congedo illimitato, ascritti alla milizia territoriale, sono nominati sottotenenti contabili nella milizia stessa:

Ballerini Ultimio, sergente in congedo — Tidone Domenico, soldato di 3ª categoria.

Con R. decreto del 26 gennaio 1905:

Casula Emilio, sottotenente fanteria, accettata la dimissione dal grado.

Con R. decreto del 29 gennaio 1905:

Lombardo Placido, soldato di 3ª categoria in congedo illimitato, nominato sottotenente contabile di milizia territoriale.

Ufficiali di riserva.

Con R. decreto dell'8 gennaio 1905:

Omati Vincenzo, capitano artiglieria (treno), cessa di appartenere alla riserva, per ragioni d'età, conservando il grado con la relativa uniforme.

Con R. decreto del 22 gennaio 1905:

Di Martino Gennaro, maggiore fanteria — Pizzocolo cav. Lorenzo, id. id. — D'Ayala cav. Alfredo, colonnello personale permanente dei distretti, dispensati da ogni servizio eventuale, per infermità non dipendenti da cause di servizio, conservando il grado con la relativa uniforme.

Con R. decreto del 26 gennaio 1905:

Pallotta cav. Achille, maggiore fanteria — Di Ruggiero cav. Roberto, id. id. — Avallone cav. Raffaele, id. id., dispensati da ogni servizio eventuale, per infermità non dipendenti da cause di servizio, conservando il grado con la relativa uniforme.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Notificazioni.

Con decreto del 18 febbraio 1905, il ministro d'agricoltura, industria e commercio, vista la deliberazione della Deputazione provinciale di Treviso, ha imposto il divieto d'importazione, in detta provincia, dei gelsi, di parte di essi e di altre piante ritenute soggette alla infezione della *Diaspis pentagona.*

Con altro decreto pari data, esso ministro, vista la deliberazione della Deputazione provinciale di Cremona, ha imposto la cura obbligatoria dei gelsi infetti dalla *Diaspis pentagona* nei comuni di Gadesco, Formigara e Gombito.

Con decreto Ministeriale del 18 febbraio 1905 è stata disciolta la Commissione consorziale del Consorzio antifillosserico di Modugno, ed a capo dell'amministrazione del medesimo è stato posto il sig. dott. Giovanni Macina di Domenico, quale delegato straordinario.

L'amministrazione straordinaria avrà termine col giorno 6 agosto 1905 e dovrà intendersi prorogata fino al giorno della definitiva costituzione della nuova Commissione consorziale.

La convocazione dell'assemblea consorziale per procedere alla elezione della nuova Commissione è indetta pel giorno 6 agosto 1905, ed in caso di non validità della prima adunanza la seconda resta indetta pel giorno 20 stesso mese.

MINISTERO DEL TESORO

Pensioni *liquidate dalla Corte dei conti:*

Con deliberazione del 1º giugno 1901:

Padovan Giuseppe, capitano, L. 2377.
Gallo Maria Assunta, ved. Jannello, L. 200.
Leotardi di Boyon Pietro, colonnello, L. 5600.
Sansoldo Luigi, colonnello, L. 5600.
Valentini Pasquale, capitano, L. 2016.
Ramaglia Alfonso, tenente d'artiglieria, L. 1429.
Torra cav. Pio, tenente colonnello, L. 3926.
Terranini Carlo, maggiore, L. 3201.
Hawel Gio. Batta, tenente colonnello, L. 3979.
Armari Luigi, tenente colonnello, L. 3734.
De Martini Filippo, maggiore, L. 3128.
Caizzi Maria Michela, ved. De Meo, L. 233.33.
Vellucci Maria Anna, ved. Fontana, indennità, L. 1000.
Ranuzzi Maria, ved. Natali, L. 2000.
Mori Vincenzo, tenente nei RR. carabinieri, L. 1804.
Borghi Elvira, ved. Morel, L. 864.
Acerbo Adelina, ved. Pelliccioiti, L. 446.
Taruffi Angelica, ved. Pozzi, L. 140.
Pilet o Pillet Michele, guardia di città, L. 275.
Berruti Tommaso, capitano contabile, L. 2823.
Sani Riccardo, capitano contabile, L. 2560.
Meardi Severino, tenente colonnello, L. 3286.
Ottolini-Balbani Paolino, capitano contabile, L. 2823.
Cintio Raffaele, ispettore del genio civile, L. 7200.
Di Bartolo Alfio, appuntato nei RR. carabinieri, L. 480.
Lerto Valentino, secondo capo musica nel corpo RR. equipaggi, L. 590.
Loda Caterina, ved. Rota, L. 330.
Bruno Teresa Carlotta, ved. Mannuta-Manca, L. 672.
Angelini Maria Giuseppa Antonia, ved. di Boggio Giovanni, Boggio Maria, orfana del suddetto, L. 857.66.
Improta Giuseppe, sotto prigadiere nelle guardie di città, L. 600.
Donati Amalia, ved. Lauro, indennità, L. 5366.
De Luca Michele, inserviente nel R. Osservatorio Vesuviano in Napoli, L. 829.
Nievo Carlo, tenente generale, L. 8000.
Micciullo Nilo, capitano di cavalleria, L. 2034.
Gino Alessio, guardia di città, L. 275.
Borgini Teresa, ved. Montecchi, L. 320.
Tassinari Paolo, professore di R. Università, L. 6960.
Taramazzo Maria, ved. Roveo, L. 1151.
Fazzini Giulia, ved. Fommei, L. 725.
Volpi Silvestro Paolo, cancelliere di pretura, L. 1536.
Raimondi Ottorino, segretario al Ministero dell'istruzione pubblica, indennità, L. 3250.
Zanoni Luigi, capitano contabile, L. 2984.

Perillo Francesco, capitano L. 2742.
Mingardi Giovanni, maresciallo nei RR. carabinieri, L. 802.
Bianchi Luigi, brigadiere, L, 680.
Cattanei Ettore, magazziniere di vendita di generi di privativa, L. 3840.
Glorialanza Anafesto, servente d'Università, indennità, L. 1224.
Palmese Gennaro, usciere nelle Intendenze di finanza, L. 1056.
Compagno Achille, brigadiere nei RR. carabinieri, L. 744.
Bianchetta Gaspare, capo lavorante borghese della guerra, L. 600.
Grazioli Ersilio, sottobrigadiere delle guardie di città, L. 300.
Demonte Carolina, ved. Bono, indennità, L. 933.
Piredda Pietro, consigliere di Corte d'appello, L. 4413.
Carozzi Cesare, tenente colonnello, L. 3900.
Lavagnini Francesco Edoardo, operaio di marina, L. 510.
Sciacca Angela, ved. di Platania Giacomo, L. 221.75, dal 9 febbraio 1904 a tutto il 21 aprile 1905, L. 295.66 dal 22 aprile 1905 in poi, e Platania Eugenio, orfano del suddetto, L. 73.91 dal 9 febbraio 1904 a tutto il 21 aprile 1905.
Napolitano Giovanna, ved. Grosso, L. 288.
Grazini Olinto, guardia carceraria, indennità, L. 833.
De Paoli Gaetano, tenente colonnello, L. 3823.
Mea Gaetano, macchinista nel corpo R. equipaggi, L. 1374.80.
Lena Anna Maria, ved. Carnovale, L. 400.
Fasan Francesco, capo tecnico di marina, L. 2400.
Bonarelli Adolfo, brigadiere postale, L. 1339.
Palladino Gaetano, appuntato carcerario, L. 960.
Casciano Croce, guardia scelta di finanza, L. 574.66.
Vitaloni Augusto, capo cannoniere nei RR. equipaggi, L. 962.40.
Mugnaini Antonio, sotto brigadiere nelle guardie di finanza, L. 456.
Coccini Cristoforo, brigadiere nei RR. carabinieri, L. 690.
Merlin Giovanni Lorenzo, capitano, L. 2823.
Cagarelli Giuseppe, tenente contabile, L. 1596.
Sanna Enrico, maggiore, L. 3150.
Badamo Nicolò, guardia scelta di città, L. 287.50.
Bellini Giacobbe, soldato, L. 540.
Napolitano Vincenzo, guardia di città, L. 363.66.
Bandiera Giacomo, padre di Sante, soldato d'Africa, L. 202 50.
Federico Domenico, soldato, L. 300.
Bini Antonietta, ved. Cioppi, L. 566.
De Blasio Teodorico, soldato, L. 540.
Gelati Alfredo, maresciallo nei RR. carabinieri, L. 1209.75.
Fochesato Luigi, brigadiere id. id., L. 708.
Rivolta Antonio, maggiore, L. 3510.
Civello Pasquale, maresciallo nei RR. carabinieri, L. 1148.
Mazzi Massimiliano, assistente negli archivi di Stato, L. 2200.
Roversi Adele, ved. Rusconi, L. 1866.66.
Bodini Ersilia, ved. Riva, L. 1773.33.
Incocciati Vincenzo, appuntato negli agenti di custodia L. 840.
Bocci comm. Davide, ispettore del genio civile, L. 7200.
Belli Nicola, furier maggiore, L. 864.

Con deliberazione dell'8 giugno 1904:

La Pica Angelo, guardia scelta di città, L. 287.50
Brignola Domenico, furier maggiore, L. 864.
Picone Nunziata, ved. Cammarota, L. 333.33.
Gandolfi Pietro, guardia di città, L. 275.
Rapallini Rosa, ved. Poggio, L. 141.66.
Pezzuoli Santi, guardia comune di finanza, L. 226.66.
Esposito Pasquale, capo operaio di marina, L. 1200.
Daga Giovanni, maresciallo nei RR. carabinieri, L. 1209.75.
Arnone Michele, caporale maniscalco, L. 472.45.
Decio Augusto, maggiore, L. 3240.
Torizzano Francesco, id., L. 2666.
Alleva Giustino, guardia di città, L. 275.
Genisi Arturo, Ada, orfani di Enrico, giudice di tribunale, L. 666.66.
Canepa Antonia, ved. Rossi, L. 1225.
De Gaetano Eduardo, maestro di ballo nella soppressa scuola di marina, L. 312.
Retenna Pietro, tenente, L. 1726.
Ponzo Giuseppe, colonnello, L. 5600.
Petrino Pasquale, brigadiere nei RR. carabinieri, L. 726.
De Bellis Vito, tenente colonnello, L. 4160.
Panizzoni Maria, orfana di Virgilio, consigliere di Corte d'appello, L. 1146.66.
Tiberi Tiberio, capitano nei RR. carabinieri, L. 2823.
Beltrame Luigi e Ferdinando, orfani di Francesco, operaio di marina, L. 220.
Paletti Paolo, procuratore del Re, L. 4685.
Montotti Luigi, maresciallo nei RR. carabinieri, L. 1198.40.
Di Litta Tommaso, sotto capo guardia carceraria, L. 840.
Di Bari Teresa, ved. Giammaria, L. 733.33.
Riva Maria Antonia, ved. Degiorgio, L. 274.40.
Maglio Raimondo, maresciallo nei RR. carabinieri, L. 1209.75.
Pollastri Regina, ved. Giordano, L. 200.
Gallottini Domenico, ved. Patrignani, L. 800.
De Santis Salvatore, guardia di finanza, L. 200.
Viganoni Tullio, colonnello, L. 4880.
Vitali Ridolfo, assistente locale della guerra, L. 1205.
De Luca Giulia, ved. Pesce, L. 266.66.
Rocchi Adelaide, ved. Pellegrini, L. 270.66.
Goria Margherita Maria, ved. Cattro, L. 577.66.
Esposito Carmina o Carmela, ved. Esposito, L. 177.77.
Belmondo Giuseppina, ved. Caprile, L. 390 33.
Vittori Amabilia, ved. Stelluti Cesi, L. 1033.33.
Portacasa Bianca, ved. Maisetti, L. 745 66.
Stefani Maria, ved. Lindri, L. 1170, di cui:
a carico dello Stato, L. 145.47.
a carico del comune di Bologna, L. 1024 53.
Baggio Giacinto, sotto capo guardia carceraria, L. 840.
Crisafulli Giuseppa, ved. Penna, L. 289.
Gammino Giuseppe, guardia carceraria, indennità, L. 675.
Castiglioni Agostino, disegnatore di marina, L. 840.
Alfano Francesco, guardia carceraria, L. 675.
Berti Annita, ved. di Salvino Francesco, Salvino, orfani del suddetto, indennità, L. 1166.
Lorenzi Alfonso, maresciallo nei RR. carabinieri, L. 1173.20.
Bertolotti Enrico, brigadiere id., L. 590.
Cucchini Amilcare, tenente colonnello, L. 3696.
Bianchi-Bandinelli Caterina, ved. Guasconi, L. 749.66,
Bafico Adriana, ved. Bonetti, L. 1173.33.
Cova Giuseppe Angelo, prefetto, L. 7640.
Montabone Luigi, maresciallo nei RR. carabinieri, L. 838.
Fornari Gio. Batta, ispettore del genio civile, L. 7200.
Paron Giuseppe, brigadiere nei RR. carabinieri, L. 560.
Patrignani Giovanni, capitano id., L. 2713.
Albani Domenico, guardia di città, L. 275.
Lombardo Lucia, ved. Lusnardi, L. 269.33.
Dubouloz Luigi Giovanni, colonnello, L. 5600.
Capannari Ettore, maggiore, L. 2984.
Galera Giuseppe, commesso di marina, indennità, L. 1250.
Leoni Leone, sottobrigadiere di finanza, L. 700. di cui:
a carico dello Stato L. 614.19;
a carico del comune di Firenze L. 85,81.
Bianchi Ferdinando, capitano nei RR. carabinieri, L. 1936.
Affronte Francesca, ved. di Italiano Gabriele, Italiano orfani del suddetto, L. 163.33.
De Grandis Ferruccio, capitano, L. 2304.
Rimini Giuseppe, tenente nei RR. carabinieri, L. 1820.
Fontana Giulietta, ved. Mezzadra, L. 206.
Bòle Giulio, maestro di ginnastica, L. 625.
Spreti Giulio, maggiore, L. 2632.
Gottani Itala, ved. Bonoro, L. 352.
Sortino Salvatore, capitano medico, L. 2408.
Giorgini Giorgio, colonnello, L. 3872.
Ruffino Secondino, maresciallo nei RR. carabinieri, L. 1198.40.
Locatelli Alessandro Mosè, furiere maggiore, L. 864.

Mino Giuseppe, brigadiere nei RR. carabinieri. L. 726.
D'Ago Vincenzo, operaio di marina, L. 612.50.
Dall'Aglio Etelberto, maggiore nei RR. carabinieri, L. 3520.
Citelli Giacomo, capitano, L. 2742.
De Marchi Carlo, capitano nei RR. carabinieri, L. 2366.
Morelli Giacinto, capitano, L. 2178.
Palumbo Michele, maggiore. L. 2970.
Bruschi Gustavo, tenente colonnello, L. 4019.
Salvati Emilio, capitano, L. 2258.
Campitelli Pasquale, secondo aiutante nel Corpo RR. equipaggi, L. 605.
Berteletti Giacomo, maggiore, L. 3478.
Triani Angelo, tenente generale, L. 7966.
Piccioli Eugenio, colonnello, L. 5600.
Marco-Giuseppe Achille, maggiore medico, L. 2666.
Spinelli Giuseppe, id., L. 2322.
Peroni Felice, id., L. 2322.
Pecetto Giovanni, id., L. 3268.
Valori Pier Francesco, maggiore, L. 3137.
Artom Abramo, maggiore medico, L. 2322.
Castellano Anna Maria, ved. Verda, L. 1165.33.
Angela Giovanni, usciere ferroviario, L. 1296.
Quadrelli Antonio, messaggere postale, L. 1277.
Frisacco Renato e Tullio, orfani di Giuseppe, vice cancelliere di Tribunale, L. 576.
Chiomenti Giuseppe, ispettore nel genio civile, L. 7200.
Dalbuono Gaetano, capitano, L. 2924.
Pedrazzi Alfredo, maggiore medico, L. 2322.
Gondolo Domenico, appuntato carcerario, L. 870.
Catena Luisa, ved. Poce, indennità, L. 4888.
Gianfrotta Ernesto, agente delle imposte dirette, L. 2400.
Gamba Enrico, ricevitore del registro, L. 1396.
Bambara Antonino, maresciallo di finanza, L. 770.
Fontana Michele, colonnello commissario, L. 5600.
Riboni Costantino, colonnello, L. 3926.
Baldini Alessandro, maggiore, L. 3404.
Nanissi Pietro, maggiore, L. 2742.
Boldrini Eugenio, maggiore, L. 3382.
Cacciavillani Augusto, brigadiere nei RR. carabinieri, L. 500.
Levini Ernesto, capitano, L. 2339.
Torelli Bernardo, colonnello, L. 5600.
Carnesecchi Cesare, agente ausiliare di P. S., L. 880.
Barbero Carlo, ispettore tecnico nelle manifatture dei tabacchi, L. 5280.
Tolotti Antonio, capitano, L. 2171.
Bastreri Luigi, colonnello, L. 4160.
Boari Anselmo, capitano, L. 2666.
Foresi Giovanni, capo lavorante borghese della guerra, L. 618.
Brizzi Martino, allievo carabiniere, L. 540.
Bianchi Virginia, ved. Fattorosi, L. 888.66.
Sesia Gio. Batta, colonnello, L. 5200.
Di Palma Antonio, guardia di città, L. 880.
Ragazzoni Raffaele, primo assistente di chimica nella scuola di applicazione di Torino, L. 3168.

Con deliberazione del 15 giugno 1904:

Buono Giovanni, furier maggiore capo fanfara, L. 802.80.
Monguzzi Luigi, capitano nei RR. carabinieri, L. 2486.
Podestà Gio. Batta, operaio di marina, L. 1000
Esposito Maria Teresa, ved. Rocco, L. 192.
Giammetta Anna Maria, ved. Del Piano, L. 482.
Aiello Francesco, guardia carceraria, L. 648.
Figini Clemente, direttore capo di divisione, L. 5600.
Astegiano Giovanni, colonnello medico, L. 5600.
Terziani Lorenzo, operaio borghese della guerra, L. 708.
Rola Giovanni Domenico, furiere maggiore, L. 780.
Marchetti Vincenzo, appuntato nei RR. carabinieri, L. 480.
Ricci Antoniotta, ved. Baccanello, L. 348.66.
Pianca Maria, lavorante (donna) della guerra, L. 407.
Toscanini Teresa, ved. Agosti, L. 120.83.
Rizzo Teresa, ved. Ricagni, L. 203.66.
Salerno Vincenzo, operaio di marina, L. 577.50.
Massone Angela Maria Clotilde, ved. Focacci, L. 1027.33.
Danese Filomena, ved. Pianese, L. 181,11, di cui:
a carico dello Stato, L. 127.90;
a carico del comune di Napoli, L. 53.21.
Paolini Irene, ved. Serafini, L. 340.
Dell'Isola Maria Concetta, ved. Caldarelli, L. 188.33.
Sgualdini Rosa, ved. Veronese, L. 241.66.
Bernini-Carri Giacomo, capitano, L. 2742.
Rizzi Ettore, id., L. 2016.
Cavalli Orsina, ved. Banzi, L. 1023.33, di cui:
a carico dello Stato, L. 20.80;
a carico della Camera di commercio di Parma, L. 1002.53.
Iacometti Angela, ved. Arnoldi, L. 1218.
Castrignanò Oronzo, furiere maggiore, L. 864.
Invitti Maria, ved. Granotti. L. 400.
Battaglion Gio. Batta, brigadiere nei RR. carabinieri, L. 708.
Pino Angelo, sotto brigadiere nelle guardie di città, L. 600.
De Respinis Filomena, ved. Capaldo, L. 2400.
Beccaria Giulia, ved. Bovio, L. 1343.33.
Del Monte Ernesto, capitano del genio, L. 2166.
Vatta Antonio, cancelliere di pretura, L. 1728.
Tirozzi Antonio, maresciallo nei RR. carabinieri, L. 1198 40.
Lusso Carlo, orfano di Antonio, capitano, L. 824.66.
Scaglione Concetta, ved. Furitano, L. 1096.
Eboli Concetta, ved. Tortora, L. 206.66.
Vincenti Mosè, tenente, L. 1254.
Griffoni Annunziata, ved. Panzi, L. 139.21.
Salomoni Giulia Maria, ved. Audisio, L. 1586.66.
Pirola Girolamo, brigadiere nelle guardie di città, L. 650.
Morra Concetta e Assunta, orfani di Raffaele, operaio di marina, L. 247.50.
Noera Maria Anna, ved. Macaluso, L. 533.33.
Casamirra Carlotta, ved. Gueli, indennità, L. 1733.
Lauricella Emanuele, ragioniere nell'Amministrazione provinciale dell'interno, L. 4020.
Fogliassi-Deperrier Orsola, ved. Ferreri, L. 1137.33.
Dallaglio Adolfo, maresciallo nei RR. carabinieri, L. 1498.40.
Polotti Antonio, operaio borghese della guerra, L. 319.
Carlutti Luigi, maresciallo nei RR. carabinieri, L. 1209.75.
Bertola Giovanni Pietro, brigadiere nei RR. carabinieri, L. 545.
Verga Giuseppe, maresciallo nei RR. carabinieri, L. 1173.20.
Canton Giovanni, capitano, L. 2561.
Dell'Isola Molo del Borghetto Faustino, maggiore, L. 2494.
Lombardi Dario, colonnello, L. 4160.
Principato Lorenzo, guardia carceraria, L. 810.
Duvia Calisto, guardia carceraria, L. 725.
Vangioni Ettore, assistente locale della guerra, indennità, L. 1725.
Bozzelli Michelangelo, capitano, L. 2146.
De Sipio Filocrate, maggiore, L. 2838.
Russo Francesco, operaio di marina, L. 796.25.
Pagan Luigia, ved. Carara-Caldo, L. 292.66.
Benvenuti Cesare, impiegato daziario governativo, passato al Comune di Livorno, L. 1920, di cui:
a carico dello Stato, L. 67.12;
a carico del Comune di Livorno, L. 1852.88.
Martucci Vincenzo, capitano nel corpo RR. equipaggi, L. 2155.
Sannazzarro Cesare, tenente colonnello, L. 3330.
Guasta Angelo, maggiore nei RR. carabinieri, L. 3420.
D'Alessandro Federico, maggiore, L. 3510.
Bonomelli Pietro, capitano, L. 2368.
De Stefanis Paolo, maggiore, L. 3520.
Morandi Maria Angela, ved. Civilotti, L. 1837.66.
Pes Giuseppina, ved. Pinna, L. 1300.

Gallotta Maria Anna, ved. Paoli, L. 753.33.
Pagliani Vincenzo, maggiore. L. 3150.
Giordano Rosa, ved. Padovano, indennità, L. 1480.
Baldini Elisa, ved. Nudi, indennità, L. 4088.
Incoronato Edoardo, capitano di vascello, L. 5600.
Pasquetta Giuseppa, ved. Cavallini, L. 283 33.
Virando Francesco, usciere nelle intendenze di finanza, L. 960.
Petroni Liduina, ved. Casali, L. 280.
Torti Enrico, procuratore generale di Corte d'appello, L. 8000.
Di Marino Emilia, ved. Maisto, indennità, L. 3200.
Oddo Francesca, ved. Pagano, L. 994.
Bertoldo Giuseppe, operaio borghese della guerra, L. 350.
Mattiuccio Giovanni, operaio di marina, L. 595.
D'Andrea Angelo, guardia di città, L. 880.
Rinaldi Michele, capitano medico, L. 3580.
Romano Nunzia, ved. Mormini, L. 366,66.
Gerbola Delfina, ved. Rosso, L. 236.
Carullo Antonio, usciere nelle Intendenze di finanza, L. 960.
Bertoli Tullo, magazziniere dei sali e tabacchi, L. 3840.
De Santis Paolina, ved. Bordone, L. 696.
Costamagna Antonio, capitano, L. 2712.
Costa-Rochis Paolo, colonnello, L. 5220.
Basco Gio. Batta, tenente nei RR. carabinieri, L. 1776.
Savi Bonfiglio, operaio borghese della guerra, L. 662.
Amadino Giacomo, id. id., L. 430.
Bozza Giuseppe, ved. Schillace, L. 210.
Renzanigo Giuseppe, maggiore, L. 3328.
Guglielminetti Dario, colonnello, L. 5600.
Cottitta Giuseppe, maggiore, L. 3520.
Savarese Catello, capo operaio di marina, L. 1200.
Callone Leopoldo, sottotenente nei RR. carabinieri, L. 1483.
Irace Ernesto, tenente id. id., L. 1747.
Figliomeno Vincenzo, guardia di città, L. 366,66.
Teofilato Vincenzo, agente delle imposte dirette, L. 2530.
Agnetti Vincenzo, appuntato carcerario, L. 660.
Mazzei Giovanni, maggiore medico, L. 2322.
Verga Giuseppe, maggiore, L. 3510.
Vannelli Fedele Samuele, capitano, L. 2112.
Ricberi Lodovico, capitano, L. 2823.
Briolini Maria, ved. Contughi, L. 1400.
Tanno Emilio, brigadiere nei RR. carabinieri, L. 500.
Annibale Vincenzo, operaio di marina, L. 450.
Data Caterina, ved. Pezzi, L. 150.
Picciotto Domenico, soldato, L. 300.
Gregory Costantino, sergente nei volontari garibaldini, L. 753.33.
Biloni Giov. Batta, capitano, L. 2886.
Biloni Giov. Batta, id., L. 2496.
Santacroce Raffaele, maresciallo nei RR. carabinieri, L. 1209.75.
Ceretti Domenico Agostino, operaio di marina, L. 900.
Colavita Raffaele, ved. De Nigris, L. 353.66.
Palmerini Luisa, ved. Donzelli, L. 555.

Con deliberazione del 22 giugno 1904:

Paluello Giuditta, ved. Bonora, L. 206.66.
Casella Maria Rosa, ved. Morandi, L. 151,83.
Cappuccio Nicolò, tenente colonnello, L. 3559.
Schivardi Filomena, ved. Barbetti, L. 300.
Zorza Rosa Maria, ved. Polacco, L. 160.
Del Bello Sabatina, ved. Topa, L. 250.
Censi Margherita, ved. Fossa-Mancini, indennità, L. 4155.
Lombardi Elvira, ved. Baldini, id., L. 850.
Cantelli Ninfa, ved. Pizzoli, L. 666.66.
Costa Gregorio, agente delle imposte dirette, L. 2683.
Cosattini Emilia, ved. Cosattini, L. 677.66.
Allara Rosa. ved. Pedalino, L. 448.
Rigoli Rosa, ved. Sospizio, L. 2240.
Massari Alfonso, ufficiale daziario, L. 1381, di cui:
a carico dello Stato, L. 1230.77;
a carico del comune di Napoli, L. 150.23.

Casciola Filomena, ved. Vargiù, L. 604.33.
Terzi Ernesta, ved. Beduzzi, L. 358.87.
Stuardi Giuseppe, disegnatore catastale, L. 2000.
Petrolini Lucia, ved. Morino, L. 1292.33.
Giani Giuseppe, appuntato negli agenti di custodia, L. 660.
Bruzzone Maria Antonia, ved. Russillo, L. 320.
Luciano Antonio, applicato nelle Prefetture, passato poi al servizio della provincia di Reggio Calabria, L. 3326, di cui:
a carico dello Stato, L. 81.39;
a carico della provincia di Reggio Calabria, L. 3244,61.
Castellano Eleonora, ved. Vitali, indennità, L. 2666.
Catalano-Gonzaga Mariantonia, ved. Zita, L. 381.33.
Dall'Asta Maria, ved. De Stefani, L. 512.
Palummo Cesare, segretario nelle Intendenze di finanza, L. 2323.
Biddau Anna Maria, ved. De Frais, L. 539.
Dognazzi Adele, ved. Chelli, L. 963.
Terzi Ernesta, ved. Bediari, L. 727.33.
Marchesini Anna, ved. Dal Sasso, L. 331,66.
Pradella Felice Antonio, magazziniere dei sali e tabacchi, L. 2400.
Rigazzi Maria Antonia, ved. Felli, L. 172.66.
Bruno Stefanina, ved. Lupo, L. 1046,33.
Durando Giovanni, tenente, L. 1759.
Sarbunck Giovanna, ved. Vianti, L. 1324 33.
Ceribelli Ginevra, ved. Elena, L. 230.33.
Mustacchio Anna, ved. Serra, L. 444, di cui:
a carico dello Stato L. 202.24;
a carico Economato generale dei beneficî vacanti di Palermo, L. 241.76.
Cartagenova Maddalena ved. Rizzo, L. 352.
Varagnolo Ferdinando, presidente di tribunale, L. 5339.
Marchisio Gio Batta, id. id., L. 5184.
Tagliaferri Benedetta, ved. Calascibetta, L. 645.
Zolla Domenica, ved. Pampana, indennità, L. 1250.
Boggio Eufrosina, ved. Borgialli, L. 426.
Bertozzi Maria Zelmira, ved. di Molteni Carlo, Molteni orfani del suddetto, L. 378.40.
Federici Maria Grazia. ved. Berteletti, L. 1182.66.
De Luca Bernarda, ved. Banditi, L. 422.33.
Bassanin Giovanna, ved. Straulini, L. 732
Oneto Vittoria Luisa, ved. Giammieri, L. 288.
Casali Adalgisa, ved. Braglia, L. 960.
Piovene Amalia, ved. Panseri, L. 600.
Blanda Rosa, ved. Della Savia, indennità, L. 3288.
De Simone Concetta, ved. D'Amico, indennità, L. 1900.
Di Bella Angela, ved. Ruffo, indennità, L. 3377.
Lissidini Teresa, ved. Bussarelli, L 319.
Ruffo Maria Teresa, ved. Scaglione, L. 866.66.
Riccardi Carolina, ved. Bellisario, L. 962.
Malacrida Clementina ved. Civran, indennità, L. 3000.
Baroncini Marianna, ved. Meschieri, L. 228.33.
Angelini Candida, ved. Gatto, L. 720.
Vandoni Enrichetta, ved. Marchetti, L. 812.
Panichi Antonio, guardia carceraria, indennità, L. 1050.
Dal Favero Giuseppe, capo ufficio postale e telegrafico, L. 2880.
Garassino Dionigi, colonnello, L. 5000.
Cappellari Eustachio, tenente nei RR. carabinieri, L. 1706.
Di Piro Gregorio, appuntato nei RR. carabinieri, L. 489.60.
Ceretti Aurelio, guardia carceraria, L. 870.
Leofreddi Lucia, ved. Apatschnig, L. 536.
Padovani Antonio, caporale musicante, L. 432.
Curcio Teresa, ved. Mantile, L. 800.
Traverso Giuseppina, ved. Drago, indennità, L. 2333.
Appiani Francesca Orsola, ved. Garello, L. 2166.
Ritzu Rosa, ved. Suozzi, L. 382.66.
Fasulo Carmela, ved. De Francisci, L. 704.
Venturi Amalia, [illegible]
Madrucci Sperandio, sottocapo guardia carceraria, L. 725.
Robledo Carmela, ved. Manone, L. 1066.66.

Di Martino Alfonso, operaio borghese della guerra, L. 304.
Fiore Beniamino, vice cancelliere di tribunale, L. 1440.
Gonzales Enrico, direttore nelle manifatture dei tabacchi, L. 4606.
Giannoni Carlo, guardia carceraria, L. 550.
Di Credico Antonio, maresciallo delle guardie di città, L. 1200.
Bovard Maurizio, guardia carceraria, indennità, L. 812.
Tottoli Lorenzo, prefetto, L. 7066.
Verani Luigi, professore incaricato nelle scuole tecniche, L. 1128.
Bertorello Gio. Batta, guardia carceraria, L. 900.
Cardinali Giuseppe, delegato di P. S., L. 2361.
Verna Angelo, operaio di marina, L. 396.
Peona Giuseppe, capitano, L. 2698.
Zilioli Napoleone, appuntato carcerario, L. 800.
Andreoni Ferdinando, sottocapo guardia carceraria, L. 600.
Tarantino Francesco, appuntato carcerario, L. 930.
Bandarano Gennaro, servente di R. Università, indennità, L. 1512.
Calamoneri Giovanni, capo guardia carceraria, L. 1039.
Bianco Pietro, tenente, L. 1596.
Dealessi Evasio, furiere maggiore, L. 843.60.
Del Ponte Carlo, primo ragioniere nelle Intendenze di finanza, L. 3170.
Castiglioni Carlo, ispettore del genio civile, L. 7119.
Orioles Antonio, sostituto avvocato erariale, L. 4539.
Grassi Corinna, ved. Gentili, L. 254.
Dalpadullo Agostino, operaio di marina, L. 720.
Franchi Luigi, capitano del genio, L. 1432.
Fabrici Santa, ved. Tosoni, L. 186.66.
Vivalda Bartolomeo, colonnello, L. 5580.
Cherici Cosimo, consigliere di Corte d'appello, L. 5040.
Grossi Giuseppe, capitano, L. 2339.
Basta Luigi, id., L. 2581.
Pignatti Pietro, maggiore veterinario, L. 3420.
Turinetti di Priero Clemente, maggiore, L. 2258.
Revelli Giovanni, capitano, L. 2311.
Petrini Aurelio, id., L. 2984.
Valfrè di Bonzo Filippo, id., L. 1855.
Zoppellari Pompeo, maggiore medico, L. 2494.
Randone Luigia, ved. Chiarle, L. 1136.
Dalmasso Felice, maggiore, L. 2580.
Cau Francesco, maresciallo nei RR. carabinieri, L. 838.
Cortese Eugenio, tenente d'artiglieria, L. 1601.
Rodella Angelo, furier maggiore, L. 864.
Cuomo Emilio, capitano nel corpo RR. equipaggi, L. 2816.
Ginepro Carlo, maggiore, L. 3330.
Balzano Giovanni, maggiore macchinista della R. marina, L. 3520.
Gallettini Adiodata, figlia di Luigi, guardiano di torri, L. 141.50.
Russo Teresina, ved. Perricone, L. 864.
Fiorucci Luigia, ved. di Gaudio Francesco, L. 322.50.
Gaudio Ugo e Carlo, orfani del suddetto, L. 322.50.
Mantovani Francesco, guardia scelta di finanza, L. 230.
Goitre Domenico, capitano contabile, L. 2157.
Rosi Armando, soldato, L. 300.
Lusardi Antonio, id., L. 540.
Deligia Raffaele, servente postale, indennità, L. 1062.
Rando Raffaele, maresciallo nelle guardie di finanza, L. 816.66.
Marchesi Fedele, sottobrigadiere di finanza, L. 389.
Gatti Luigi, furier maggiore, L. 721.20.
Losito Vito, maggiore medico, L. 2408.
Revelli Edoardo, tenente colonnello, L. 3665.
Caccia Luigi, maggiore contabile, L. 3010.
Albertieri Giuseppe, capitano, L. 2494.

Con deliberazione del 28 giugno 1904:

Carrara Filomena, ved. Brocchi, L. 346.66, di cui:
a carico dello Stato, L. 224.54;
a carico del comune di Parma, L. 122.12.
Zoppi Carolina, ved. Reggio, L. 1888.66.
Costagli Augusta, ved. Gabbrielli, indennità, L. 2000.
Tratteneri Bartolomeo, sotto capo guardia carceraria, L. 810, e per esso gli eredi.
Delogu Maria Vittoria, ved. Tratteneri, L. 270.
Zaffarini Augusto, sotto capo guardia carceraria, L. 715.
Luongo Giovanna, ved. Rosiello, L. 333.33.
Milani Gerolamo, usciere nella R. Avvocatura erariale, indennità, L. 2300.
Calzavelli Rachele, ved. Bianchi, L. 1024.
Scerri Rosalia, ved. Fresta, indennità, L. 3788.
De Carlo Giuseppe, appuntato nelle guardie carcerarie, L. 840.
Minervini Maria, ved. Caropreso, indennità, L. 4855.
Baggetta Vincenzo, guardia scelta di città, L. 383.33.
Mugnaini Emma, ved. Benassai, L. 512, di cui:
a carico dello Stato, L. 51.74;
a carico del comune di Pisa, L. 22.92;
a carico del comune di Livorno, L. 437.34.
Costantini Anna, ved. Chines, L. 998.
Mazzobel Giuseppina, ved. Zassi, L. 239.16.
Lodi Giovanna, ved. Briglione, L. 218.
Astone Maria Carmela, ved. De Stefanis, L. 1650.33.
Urgo Antonia ved. Farina, L. 300.
Robertelli Giuseppe, operaio di marina, L. 540.
Cecere Carmina, ved. Russo, L. 152.40.
Tizi Annibale, furiere maggiore, L. 843.60.
Cozzani Angelo, ved. Colombo, L. 204.
Citati Pietro, capitano, L. 4992.
Vittaz Gio. Giuseppe, padre di Leonardo, soldato nelle truppe d'Africa, L. 202.50.
Ruggini Marianna, ved. Scortecci, L. 267.33.
Muzzi Salvatore, guardia di città, L. 275.
Bodo Anna Maria, ved. Fanchiotti, L. 2166.
Cercone Benedetto, colonnello, L. 5600.
Mioni Nicolò, furier maggiore, L. 925.20.
Gilardi Edoardo, consigliere di Corte di appello, L. 2857.
Andreotti Susanna, moglie di Ravati Ermanno, L. 464.33.
Cotronei Giuseppe, coadiutore di clinica chirurgica, L. 1536.
Battaglieri Michele, capo stazione ferroviario, L. 3704.
Agliotti Giuseppe, appuntato negli agenti di custodia, L. 960.
Ponzio Gabriella, ved. Dalmino, L. 551.
Grifi Lorenzo, archivista nelle Intendenze di finanza, L. 2120.
Bognolo Luigi, guardia carceraria, indennità, L. 675.
Paganini Giuditta, ved. Accinni, L. 2666.66.
Germani Maria Lucia, ved. Nani, L. 938.66.
Nicolis Giuseppe e Orazio, orfani di Alessandro, agente delle imposte dirette, L. 347.11 dal 21 agosto 1902 a tutto il 1° gennaio 1903, e dal 2 gennaio 1903 in poi L. 520.66.
Coppola Anastasia, Giuseppa, Maria, figlie nubili di Giuseppe, professore di R. Università, L. 408.33.

Pensioni *liquidate dalle sezioni unite della Corte dei conti.*

Con decisione del 3 giugno 1904:

Perna Maria Amalia, ved. De Giorgio, L. 402.50.

Con decisione del 10 giugno 1904:

Polito Carolina, ved. Lanzara, L. 1204.
Chiola Federico, maggiore, L. 2679.
Tragni cav. Angelo, colonnello, L. 4800.
Pacchioni Enrico, ingegnere del genio civile, L. 3620.

Con decisione del 17 giugno 1904:

Bonelli-Vanni Virgilio, agente delle imposte dirette, L. 2215.
Scaramucci Luigi, capitano, L. 2322.

Direzione Generale del Tesoro (*Divisione Portafoglio*)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 20 febbraio in lire 100.03.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 20 al 26 febbraio 1905 per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in lire 100.05.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato Generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata di accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro *(Divisione Portafoglio)*.

18 febbraio 1905.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi
5 % *lordo*	104,70 09	102,70 09	104,15 95
4 % *netto*	104,52 42	102,52 42	103,98 28
3 ½ % *netto*	102,66 25	100,91 25	102,18 92
3 % *lordo.*	75,07	73,87	74,14 08

CONCORSI

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Direzione Generale dell'Agricoltura

Questo Ministero ha determinato di accogliere, nell'anno scolastico che incomincia nel mese di marzo 1905, n. 8 alunni nel R. Istituto forestale di Vallombrosa, per un corso di studi di quattro anni, ultimato il quale, gli alunni medesimi conseguiranno la nomina di sotto ispettori forestali aggiunti, con l'annuo stipendio di L. 1200, a misura che si renderanno disponibili i posti.

I giovani forniti della licenza d'Istituto tecnico, sezioni di agrimensura e di agronomia, che hanno compiuto gli studi presso il detto Istituto forestale di Vallombrosa, possono essere ammessi nell'Università al 1° anno della Facoltà di scienze matematiche e naturali pel conseguimento della laurea o del diploma d'ingegnere civile, purchè presentino, oltre il diploma di perito forestale, una dichiarazione del direttore dell'Istituto forestale di Vallombrosa, dalla quale risulti la loro speciale attitudine agli studi superiori.

Quelli però che aspirano al conseguimento della laurea in scienze naturali, dovranno soddisfare alle condizioni stabilite dall'art. 3 del R. decreto 26 ottobre 1875, n. 2760 e dal decreto Ministeriale 14 ottobre 1879, n. 5288 (1).

Degli 8 posti messi a concorso, 4 sono riservati ai giovani che hanno la licenza liceale o quella di Istituto tecnico (sezione di agrimensura, di agronomia o di fisico-matematica); e qualora il numero dei concorrenti per titoli superi quello dei posti messi a concorso, la scelta si farà tenendo conto del numero dei punti ottenuti nel conseguimento della licenza di ciascun concorrente; e 4 si concedono per esame, giusta l'unito programma.

I concorrenti per titoli che non conseguissero il posto, potranno essere ammessi al concorso per esami, purchè facciano analoga dichiarazione sulla domanda di ammissione. In questi casi, a parità di votazione di esame, avranno la preferenza i concorrenti provvisti di titoli.

I brigadieri e le guardie forestali governative celibi, che si sono resi meritevoli di speciali considerazioni e che hanno compiuto tre anni di servizio nel Corpo, possono anche concorrere sottoponendosi agli esami, secondo il medesimo programma degli altri candidati non appartenenti all'amministrazione forestale, coi quali saranno classificati formando un'unica graduatoria di merito.

Il concorso si terrà a Roma, nel locale del Museo agrario, il 6 marzo 1905, alle ore 9 per gli aspiranti per titoli e nel successivo giorno 7, alla medesima ora, per gli aspiranti per esami.

Le domande di ammissione al concorso, tanto per coloro che hanno la licenza come sopra, quanto per quelli che non ne sono provveduti, si riceveranno presso questo Ministero sino al 25 febbraio 1905.

Ogni domanda dovrà essere corredata dei seguenti documenti:

1° Atto di nascita, comprovante che l'aspirante abbia compiuto i 17 anni e non oltrepassato i 22;

2° certificato di immunità penale;

3° certificato medico, comprovante che l'aspirante non è affetto da alcun vizio organico ed è di valida costituzione fisica;

4° atto di fideiussione pel pagamento di annue L. 600 per quattro anni.

La pensione annua per gli alunni è fissata in L. 600, pagabile in due rate anticipate, l'una a marzo e l'altra a luglio.

Oltre al pagamento della pensione, ogni alunno deve versare L. 200 in due rate, l'una all'atto dell'ingresso e l'altra nel luglio dell'anno medesimo, per la divisa che viene fornita dall'istituto.

Inoltre deve depositare nelle mani dell'economo L. 50 per oggetti di cancelleria ed altre spese eventuali.

Non sono ammessi uditori per l'anno scolastico 1905.

I candidati che saranno ammessi, dovranno inoltre essere forniti degli oggetti descritti nella nota che fa seguito alla presente circolare, alla quale prego V. S. di dare la maggiore pubblicità.

Prego infine la S. V. di far noto che nel corrente anno questo Ministero dispone di due mezzi posti gratuiti nel detto Istituto, da concedersi anche ai concorrenti per titoli, purchè abbiano i requisiti stabiliti col decreto Ministeriale 26 maggio 1886 (1).

(1) R. decreto 26 ottobre 1875. — Gli studenti che sono stati ammessi alle facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali, possono conseguirvi la licenza dopo due anni e passare alle scuole di applicazione degli ingegneri.

Però, se dopo i due anni intendono continuare il corso delle facoltà ed aspirare alla laurea in matematica, in fisica e in chimica ed in scienze naturali, devono nel corso del quadriennio sostenere un esame sulle due letterature classiche e sulla letteratura italiana.

Decreto Ministeriale 14 ottobre 1879. — L'esame sarà scritto e orale. La prova scritta di letteratura italiana consisterà in una composizione sopra argomento scelto dalla Commissione. La prova orale verserà sulla sintassi e sulla storia della letteratura.

La prova di letteratura latina consisterà in una traduzione di un brano di autore latino, a scelta della Commissione, e quell'orale in una traduzione estemporanea d'una pagina d'autore latino che tratti materie affini a quelle cui l'alunno intende di applicarsi, o si è applicato nell'Università, completando la prova con le necessarie nozioni grammaticali.

La prova scritta di letteratura greca consisterà nella traduzione d'un brano scelto dalla Commissione e quella orale nella traduzione estemporanea d'una pagina d'autore greco che tratti materie affini a quelle studiate o da studiarsi dal candidato, accompagnandola con nozioni di fonologia e regole della formazione delle parole greche composte.

È lasciato al prudente criterio degli esaminatori l'aggiungere quel tanto che potrà parere utile, per conferire serietà all'esame e procacciarsi gli elementi d'un sicuro giudizio.

(1) Decreto Ministeriale 26 maggio 1886. — Art. 1. Le piazze e mezze piazze gratuite nell'Istituto forestale di Vallombrosa, delle quali potrà disporsi, saranno concesse in base ai seguenti criteri:

a) ai figli di ufficiali e agenti forestali in attività di servizio o collocati a riposo, meritevoli di speciali considerazioni;

b) ai candidati che abbiano riportato i maggiori punti nell'esame di ammissione e che appartengano a famiglie bisognose;

I concorsi per gli anni avvenire saranno tenuti in base a un nuovo ordinamento, che il Ministero sta preparando.

Il ministro
RAVA.

Nota degli oggetti di corredo per gli alunni del R. Istituto forestale di Vallombrosa:

N. 12 camicie di tela bianca;
» 4 camicie di lana;
» 8 paia mutande di tela o 4 di lana;
» 24 paia calze, delle quali 8 di lana;
» 24 fazzoletti;
» 4 paia lenzuoli di tela;
» 8 federe da guanciali;
» 2 coperte bianche da letto;
» 1 posata da tavola, cioè cucchiaio, forchetta, coltello e cucchiaino da caffè;
» 12 asciugamani;
» 6 tovaglioli;
» 1 maglia da ginnastica;
» 12 colletti chiusi, alla militare;
» 6 paia di polsini;
» 3 paia di guanti di pelle bianca scamosciata;
» 2 paia di stivalini con elastici, alla militare;
» 1 paio di stivali all'alpina;
» 1 pettine, 1 spazzola da capelli, 1 spazzola da panni ed 1 spazzola da scarpe.

Programma di ammissione al R. Istituto forestale di Vallombrosa:

1. — Lingua italiana.

Lettura ed interpretazione di qualche classico prosatore, con osservazioni grammaticali e di sintassi — Precetti ad esempi sulle qualità generali del discorso, sui traslati e sulle figure.

2. — Lingua francese.

a) Regole di pronuncia — Nome, aggettivo, pronome, avverbio, proposizione e congiunzione — Principali regole di sintassi — Verbi ausiliari — Coniugazione dei verbi della forma attiva e passiva — Negazione e interrogazione.

b) Lettura e versione dal francese in italiano.

3. — Elementi di geografia.

a) Nozioni generali di geografia astronomica: astri, stelle — Doppio movimento della terra — Stagioni — Luna e sue fasi — Punti cardinali del globo — Rosa dei venti — Assi, poli ed equatore — Longitudine e latitudine.

b) Continente antico — Mari, laghi, fiumi, stretti, golfi, isole, penisole, capi, monti e vulcani principali d'Europa, e specialmente d'Italia — Capitali e città più importanti dei diversi Stati d'Europa, e specialmente d'Italia.

4. — Elementi di storia naturale.

a) Divisione della storia naturale — Corpi inorganici e corpi organizzati.

b) Botanica — Organi elementari: cellule e tessuti — Sistema vegetativo: radice, fusto, foglie e tallo — Sistema riproduttivo: organi relativi nei diversi gruppi di piante — Sistemi e metodi di classificazione.

c) Zoologia — Organi elementari: cellule e tessuti — Funzioni della vita vegetativa e della vita di relazione — Classificazione — Caratteri dei tipi e cenni sulle principali classi.

d) Mineralogia — Minerali e loro caratteri — Proprietà fisiche — Classificazione dei minerali — Principali caratteri dei gruppi dei minerali terrosi, metallici e combustibili: cenni sui rappresentanti più importanti di ciascun gruppo.

5. — Aritmetica ed algebra.

a) Sistema decimale — Le quattro operazioni sui numeri interi, decimali e sulle frazioni ordinarie — Massimo comun divisore e minimo multiplo di due o più numeri — Estrazione della radice quadrata e cubica — Divisibilità dei numeri — Teoria delle proporzioni e sue applicazioni ai problemi sulla regola del tre, sugli interessi semplici, sulla regola di società, sulla regola congiunta, di miscuglio e di alligazione.

b) Addizione, sottrazione e moltiplicazione algebrica — Divisione di un polinomio per un altro polinomio — Scomposizione in fattori — Significato dell'esponente zero e dell'esponente negativo — Calcolo dei radicali e significato dell'esponente frazionario.

Le quattro operazioni sulle frazioni algebriche — Risoluzione delle equazioni di 1° grado a una od a più incognite — Risoluzione dell'equazione di 2° grado: proprietà delle sue radici.

6. — Elementi di geometria piana e solida.

a) Nozioni fondamentali — Angoli — Rette parallele — Cerchio — Triangoli — Quadrilateri — Poligoni.

b) Similitudine dei triangoli — Figure equivalenti.

c) Misura delle aree.

d) Superficie laterale e cubatura dei prismi, delle piramidi, del cilindro, del cono, della sfera e delle loro parti.

7. — Elementi di fisica.

a) Proprietà generali della materia: diversi stati dei corpi e loro caratteri.

b) Peso — Gravità — Pendolo — Forza — Equilibrio.

c) Dei corpi immersi nei liquidi — Principio d'Archimede — Peso specifico.

d) Atmosfera — Barometro e suoi usi — Suono.

e) Luce — Corpi luminosi — Leggi della riflessione e della rifrazione della luce — Visione, organo della vista.

f) Calore — Variazione di volume per il calore — Termometro — Cambiamento di stato.

g) Elettricità e magnetismo — Macchine elettriche — Pile elettriche.

8. — Elementi di chimica.

a) Corpi semplici e composti — Nomenclatura — Analisi e sintesi.

b) Ossigeno — Azoto — Aria atmosferica.

c) Idrogeno — Acqua — Carbonio — Acido carbonico — Ammoniaca.

d) Metalli — Gruppo del potassio, del calcio, dello zinco e del ferro: loro principali composti.

e) Composti organici — Proprietà principali — Zucchero — Alcool — Acido acetico.

Le prove in iscritto verseranno sulla lingua italiana e sulle matematiche elementari, gli esami orali su tutte le materie del programma.

Niun candidato sarà ammesso agli esami orali, se non avrà ottenuta l'approvazione nelle prove scritte.

c) agli alunni dell'Istituto che, per punti conseguiti negli esami di passaggio da una classe ad un'altra e per condotta serbata, siano meritevoli di speciali considerazioni. Anche però in questo caso deve concorrere la condizione del bisogno.

Art. 2. Il Ministero stabilisce ogni anno, e ne dà avviso col manifesto col quale si aprono gli esami di ammissione, il numero delle piazze intere e delle mezze piazze di cui può disporre, e, per quanto si riferisce agli individui di cui alla lettera *b*) dell'articolo precedente, fissa le provincie che sono ammesse al concorso.

Ove però non vi fossero concorrenti per la detta categoria *b*) appartenenti alle provincie scelte, od i concorrenti non si trovassero nelle condizioni di cui nel presente decreto, la scelta cadrà su candidati di altre provincie.

Le concessioni di cui alla lettera *c*) del precedente articolo saranno fatte, udito l'avviso del Consiglio didattico dell'Istituto.

Art. 3. Gli alunni perderanno l'intera o la mezza piazza governativa loro concessa gratuitamente, qualora siano obbligati a ripetere l'anno scolastico.

Parte non Ufficiale

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO - Sabato 18 febbraio 1905

Presidenza del presidente MARCORA.

La seduta comincia alle ore 14.5.

PAVIA, segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedi i deputati Albertini, Fabbri, Luigi Rossi e Giuliani.

(Sono conceduti).

Interrogazioni.

DI SANT'ONOFRIO, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde all'interrogazione del deputato Pavia « sui fatti avvenuti in Soresina il 6 febbraio 1905, che provocarono, per colluttazione coi carabinieri, la morte ed il ferimento di due cittadini ».

Si tratta di un conflitto purtroppo comune; su di esso è aperta un'istruttoria, e perciò il Governo non deve pronunziarsi.

PAVIA presentò l'interrogazione appena avuta una prima notizia dei fatti. Venutone ora a conoscenza, deplora l'accaduto, e spera risulti che solo per legittima difesa i carabinieri abbiano fatto uso delle armi. Crede che dal fatto il Governo possa ricevere ammaestramento per risalire dagli effetti alle cause, e studiare il fenomeno della recrudescenza della delinquenza in Italia. (Benissimo).

DI SANT'ONOFRIO, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde all'on. Celli, che interroga per sapere « quali provvedimenti abbia preso in seguito all'inchiesta sulla diffusione della sifilide col baliatico mercenario, dal brefotrofio alla provincia di Roma ».

Espone i risultamenti dell'inchiesta, assicurando che si prescriverà la rigorosa osservanza degli articoli 184, 185 e 186 del regolamento sanitario 3 febbraio 1901, e si procurerà di escludere le intermediarie del baliatico.

CELLI lamenta che l'amministrazione del Brefotrofio da tempo proceda in modo deplorevole non ostante i reclami portati avanti il Consiglio provinciale e considera indispensabile deporre l'amministratore delegato, giacchè i rimedî indicati dal sottosegretario di Stato riuscirebbero inefficaci. Data la importanza dello argomento, convertirà la sua interrogazione in interpellanza.

DEL BALZO, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, risponde all'onorevole Morando che interroga per sapere « se non ritenga necessario al buon funzionamento dell'istituzione dei collegi dei probi-viri di meglio specificare le differenti lavorazioni, che ad una data industria si riferiscono, togliendo così ingiuste esclusioni, che rendono vana la legge, e che, ad esempio, ora nella provincia di Brescia recano grave danno ai numerosi lavoratori in bottoni di corozo ».

Il Ministero sta provvedendo ad una maggiore specificazione, ma i lavoranti in bottoni avrebbero potuto reclamare contro la esclusione prima alla Camera di commercio e poi alla Prefettura.

MORANDO fa notare che gli operai reclamarono al prefetto, ma questi non se ne volle occupare ed invita il Ministero a provvedere perchè i lavoratori in bottoni siano uniti a quelli in legno.

DEL BALZO, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, assicura che darà coteste disposizioni.

DI SANT'ONOFRIO, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde all'on. Montemartini che interroga « per conoscere le ragioni che consigliarono l'invio di un commissario Regio nel comune di Broni e ne consigliano la permanenza ».

Le dimissioni dei consiglieri resero necessarie le nuove elezioni e l'invio di un commissario Regio anche perchè risolva una questione amministrativa che fu causa di dissidii.

MONTEMARTINI lamenta che si ritardino tanto le elezioni, gravando quel piccolo Comune della spesa non lieve del commissario.

DI SANT'ONOFRIO, sottosegretario di Stato per l'interno, osserva che lo scioglimento del Consiglio fu fatto dopo le elezioni politiche: e per le ragioni già esposte.

PINCHIA, sottosegretario di Stato per la istruzione pubblica, risponde agli on. Rampoldi e Montemartini che interrogano « per conoscere i motivi che hanno determinato il Governo a procedere contro la sentenza pronunciata dagli arbitri nelle vertenze con l'ospitale di San Matteo in Pavia ».

Il lodo arbitrale non limitò la diaria clinica da corrispondere ai malati che non appartengano al comune di Pavia e che pure per insufficienza di materiale clinico fornito dai malati nati in quel Comune debbono essere reclutati a cagione di studio.

Ora ciò impone un annuo onere al Governo assai grave e perciò, valendosi del diritto di legge, ha proceduto contro il lodo.

MONTEMARTINI deplora che il Governo danneggi il patrimonio di una amministrazione ospitaliera che procede in modo esemplare.

CAMERA, sottosegretario di Stato per le finanze, risponde al deputato Brandolin che interroga per sapere « se intenda accordare ai caseifici gli stessi vantaggi sull'acquisto del sale già accordati ad altre industrie di non maggior importanza ».

Osserva che la questione, siccome ha attinenza al monopolio, è molto complessa. Il Ministero si è sempre occupato dell'industria del caseificio, ed intende di occuparsene ancora per istudiare tutte le desiderabili agevolazioni e presentare appositi provvedimenti legislativi.

BRANDOLIN prende atto delle dichiarazioni dell'onorevole sottosegretario di Stato e raccomanda che la riduzione del sale per l'industria del caseificio si effettui sollecitamente.

PINCHIA, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, risponde al deputato Spallanzani, che interroga per sapere « quali provvedimenti intenda adottare affinchè ai minorenni rimasti orfani di maestre prima del 1903 sia pagato dal Monte pensioni quanto ai medesimi accorda la legge 10 febbraio 1903 ».

Nota che la questione è di grande importanza e se ne occuperà la Commissione che si occupa della riforma del Monte pensioni.

SPALLANZANI, prendendo atto delle dichiarazioni dell'onorevole sottosegretario di Stato, confida che il provvedimento sia presto attuato, affinchè gli orfani di maestre divenuti tali prima del 1903 non abbiano ad aspettare ancora la indennità che loro la legge accorda.

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE comunica che la Giunta delle elezioni pel collegio di Melito Porto Salvo propone all'unanimità la convalidazione dell'on. Larizza.

(La Camera approva).

Presentazione di una relazione.

MORPURGO presenta la relazione sul disegno di legge: « Disposizione sulla leva dei nati nel 1885.

Seguito della discussione in prima lettura di tre disegni di legge relativi a provvedimenti per lo sgravio del debito ipotecario

DE BELLIS coglie l'occasione di questa discussione per rispondere ai molti comizi che si sono tenuti nelle Puglie. Riconosce che le condizioni delle Puglie sono poco liete e le agitazioni che si manifestano sono in parte cagionate da queste tristi condizioni economiche.

Dice in parte cagionate dalle condizioni economiche di quelle regioni, poichè nelle agitazioni frequenti grande parte ha la propaganda del partito socialista.

Nota che l'incremento della vite nelle Puglie è un fatto reale; e che della trasformazione della coltura della terra in quella regione, grande coefficiente è stata l'azione benefica degli istituti di credito fondiario.

Le Puglie che con non lievi sacrifici hanno aumentato la pubblica ricchezza, meritano lode e tutta la considerazione del Governo (Bravo).

Non vorrebbe perciò che le disposizioni delle leggi in discussione andassero ad esclusivo beneficio degli istituti e specialmente del Banco di Napoli. I mutuatari devono pur avere la loro parte.

Teme che il Banco di Napoli, mentre approfitterà dei vantaggi della legge, farà difficilmente le trasformazioni. Ora tutto ciò devesi evitare nell'interesse della proprietà, ed il legislatore ha il dovere di provvedere.

Vorrebbe poi che fossero stabilite garanzie nella nomina degli amministratori giudiziarî del Banco, che in molti casi fanno scempio della proprietà ad essi affidata; dice che il Banco stesso non assume veruna responsabilità.

Nota altresì che, in molti casi, questi amministratori non hanno assolutamente ragione d'essere.

Si augura quindi che l'on. Luzzatti trovi la formola pratica per ovviare a tutti gl'inconvenienti ai quali egli ha accennato.

Conclude invitando il Governo a tener conto delle lagnanze e dei bisogni della regione pugliese, e degli sforzi enormi con cui quegli abitanti lottano contro difficili condizioni di fatto, per raggiungere migliori destini. (Approvazioni — Congratulazioni).

CHIMIRRI si dichiara favorevole in massima ai tre disegni di legge che si propongono di affrancare la proprietà fondiaria dal debito oneroso che l'opprime.

Le terre oberate sono le più neglette e le peggio sfruttate dal proprietario che sa di non potersi liberare dal debito.

È vano qualsiasi tentativo di miglioramento agricolo se non si provvede alla trasformazione dei debiti onerosi ed a proteggere la terra dal tarlo delle usure.

I provvedimenti proposti dal Governo gioveranno soprattutto alle Provincie meridionali, gravate di un debito ipotecario di oltre un miliardo e mezzo, ove il saggio dell'interesse è elevatissimo, ed ove una massa di beni vengono espropriati e ricadono in amministrazione ed in possesso degli Istituti sovventori.

Espone i motivi per cui il Credito fondiario, come è ora ordinato, dà scarso e lento aiuto alla proprietà e male si adatta alla trasformazione dei debiti onerosi.

Loda le disposizioni del progetto intese ad estendere ed integrare l'Istituto della trascrizione supplendo, in parte, alla imperfezione dei catasti e loda altresì le norme con cui si agevola la trasformazione del debito ipotecario in debito fondiario, salvo a circondare di maggiori cautele la deroga dell'art. 1832 del Codice civile.

Con la facoltà concessa agli Istituti di credito fondiario di emettere le cartelle al 3.75, 3.50 per cento a patto di scemare in corrispondenza il tasso degli interessi ed allungare il termine dell'ammortamento, e mercè le notevoli agevolezze fiscali e diminuzione di spese diverrà meno onerosa la concessione e la trasformazione dei mutui fondiari dei quali si accresce la potenzialità allargando il campo per il collocamento delle cartelle fondiarie.

Riconosce opportuna la duplice funzione affidata al nuovo istituto federativo, cioè la trasformazione del debito ipotecario, l'acquisto per via di cessione di canoni a scopo di affrancazioni e l'esercizio del credito fondiario nelle provincie del Mezzodì. Ma non crede adeguato il capitale di 10 milioni richiesto come prima dotazione.

Non crede ugualmente pratica in ogni sua parte la creazione di istituti per la formazione di piccole proprietà rurali: essi saranno più adatti agli altri scopi indiretti previsti dall'art. 75, specie le anticipazioni a terzi per miglioramenti agricoli.

Ricorda il progetto da lui presentato nel 1883 per la creazione di una Cassa di prestanze presso il Banco di Napoli, allo scopo di aiutare il miglioramento agricolo del Mezzogiorno. Per ottenere la formazione di piccole proprietà rurali in quelle Provincie gli sembra preferibile la proposta dell'on. Sonnino di autorizzare i Crediti fondiari del Banco di Napoli e della Banca d'Italia a concedere in lotti a censo od enfiteusi ai contadini i beni rurali che quegli istituti possiedono.

Questo provvedimento troverebbe posto opportuno nei due disegni di legge coi quali si provvede a rendere meno dura la condizione dei debitori di credito fondiario in liquidazione.

Eccita il Governo a presentare senza indugi il progetto già preparato dalla Commissione da lui presieduta per disciplinare con criterî di maggiore equità i contratti agrari, rendendo sempre più saldo il vincolo che unisce le sorti della proprietà fondiaria e del proletariato agricolo. (Benissimo).

Il paese, che intende i beneficî di codesta solidarietà, accolse con plauso e con viva simpatia la magnanima iniziativa del Re a difesa dell'agricoltura e degli agricoltori.

Coi provvedimenti proposti di appianare la via all'attuazione di così geniale disegno, si fa un passo deciso verso l'affrancazione della terra dalla tirannia dell'usura, e si dà un impulso efficace all'incremento della produzione agricola ed alla elevazione morale e materiale dei lavoratori della terra, con notevole vantaggio dell'economia pubblica e della pacificazione sociale. (Vive approvazioni — Molti deputati si congratulano con l'oratore).

FERRARIS CARLO approva le modificazioni che si sono volute introdurre nell'istituto della trascrizione, ma crede, che l'aver incluso queste modificazioni in un disegno di legge sul credito fondiario possa ingenerare molte opposizioni, soprattutto per ciò che si riferisce ai canoni ed altri oneri reali.

Teme che l'obbligo di nuovi registri che si crea per i conservatori delle ipoteche relativamente alle felicilitazioni delle trascrizioni possa produrre confusione, e vorrebbe avere in proposito schiarimenti dal Governo.

Circa la costituzione di un istituto federativo per la trasformazione dei debiti, è d'avviso che esso non dovrebbe avere il monopolio di queste operazioni, ma che dovrebbero potervi partecipare anche gli altri istituti esistenti. E per le provincie meridionali vorrebbe la creazione di un istituto speciale col concorso dello Stato, del quale non si può fare a meno.

Crede che il Governo avrebbe dovuto inspirarsi all'esempio dato da oltre un secolo dalla Prussia, delle associazioni mutue di proprietarî, ciò che avrebbe consentito di dare una soluzione più completa al problema di risollevare l'economia agraria.

Circa gli istituti per agevolare la formazione delle piccole proprietà, non può approvare la disposizione per la quale si accorda allo Stato una partecipazione sugli utili, non parendogli che il caso sia analogo a quello dell'Istituto fondiario, che ha un privilegio di esercizio per tutto il Regno.

Si associa alla raccomandazione dell'on. Chimirri perchè il Governo provveda a facilitare la divisione delle terre pervenute agli Istituti di credito, risolvendo una questione che è assai grave nelle provincie meridionali.

Raccomanda infine al ministro di agricoltura di voler curare la compilazione di esatte statistiche agrarie. (Approvazioni — Congratulazioni).

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE annuncia essere stata convalidata l'elezione di Caserta, in persona dell'on. Agostino Santa Maria.

Seguito della discussione in prima lettura di tre disegni di legge relativi a provvedimenti per lo sgravio del debito ipotecario.

MAJORANA GIUSEPPE plaude agli intenti di questo disegno di legge, notando come esso favorisca grandemente l'incremento del credito fondiario. Dimostra pure come le norme dettate per la trasformazione dei mutui ipotecari in mutui fondiari risponda alle vere esigenze dell'economia.

Si intrattiene più specialmente sulla disposizione dell'art. 20 che ammette con speciali modalità la surroga legale nel caso di mutui fondiari, ne esamina le conseguenze e dimostra infondati i dubbi che al proposito furono sollevati.

Giudica anche degne del maggiore encomio le norme intese ad agevolare agli Istituti esercenti il credito fondiario la cessione e il riscatto dei canoni e degli altri oneri reali, confutando qui pure le eventuali obiezioni.

Dimostra poi che le varie disposizioni di questo disegno di legge non derogano ai principî del codice civile, ma anzi li applicano evolvendoli opportunamente.

Passa quindi ad esaminare brevemente la parte relativa al collocamento delle cartelle fondiarie ravvisando nelle presenti proposte una notevole agevolazione al credito fondiario.

Elogia la idea della creazione di un istituto federativo per la trasformazione del debito ipotecario e per l'esercizio del credito fondiario nelle provincie meridionali e nella Sicilia e di un Istituto per la formazione di piccole proprietà rurali.

Prendendo infine ad esame le disposizioni relative alla trascrizione, esprime il convincimento che con queste, se non si risolve definitivamente il gravissimo problema, si fa però un gran passo innanzi sulla via della maggior certezza della proprietà fondiaria.

Giustifica più specialmente, salvo di meglio studiare le particolari norme, il concetto di estendere l'obbligo della trascrizione ai trapassi per causa di morte.

Accenna da ultimo alla opportuna creazione del nuovo titolo fondiario al 3 75 per cento, ed alle agevolazioni fiscali dalle quali esclude che l'erario sia per risentirne danno.

Concludendo esprime il convincimento che il presente disegno di legge gioverà grandemente alla economia della Nazione tutta ed in specie delle provincie meridionali, e si augura che sia dalla Camera sollecitamente approvata. (Approvazioni — Congratulazioni).

Interrogazioni e interpellanze.

PAVIA, segretario ne dà lettura,

« Il sottoscritto interroga l'onorevole ministro di agricoltura, industria e commercio per sapere se e quando verrà convocata la Commissione già nominata per l'esecuzione della legge sull'Agro Romano.

« Celli ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere se nei prossimi orarii estivi intenda estendere in modo efficace l'introduzione delle terze classi nei treni diretti.

« Morpurgo, Maggiorino Ferraris, Valli E., Gavazzi, Cottafavi ».

« Il sottoscritto interroga gli onorevoli ministri di agricoltura, industria e commercio, e dell'interno, se nell'interesse della finanza, del commercio e dell'ordine pubblico, intendano proporre più severi provvedimenti legislativi contro il commercio girovago.

« Brunialti ».

« Il sottoscritto ripresenta l'interrogazione all'onorevole ministro degli affari esteri, per sapere se nei trattati di commercio con la Russia sarà possibile ottenere condizioni atte a facilitare l'esportazione dall'Italia del corallo, prodotto d'industria esclusivamente nazionale.

« De Gennaro-Ferrigni ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare i ministri dell'interno e dell'agricoltura per sapere se e quando verrà presetato un progetto di legge che - modificando le disposizioni legislative vigenti pel lavoro in risaia - meglio concilî l'igiene e la salute dei lavoratori con le esigenze della coltura risicola, e se intanto non ritengano di approvare le modificazioni state deliberate al regolamento proprio dal Consiglio provinciale di Novara.

« Bernini, Podestà ».

« Il sottoscritto chiede interpellare l'onorevole ministro dell'interno circa la grave questione dell'esercizio della farmacia ed i provvedimenti annunciati dalla legge 22 dicembre 1888.

« Celesia ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'onorevole ministo dell'interno sulle ragioni e le conseguenze dello scioglimento del Consiglio comunale di Cittanova e sull'agitazione che ferve nel circondario di Palmi.

« Mantica ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'onorevole ministro dell'interno per sapere quali provvedimenti ha preso per riparare ai danni gravissimi, economici e sanitari, causati dalla sifilide che col baliatico mercenario si è diffusa dal Brefotrofio ad una parte della provincia romana.

« Celli ».

La seduta termina alle ore 17.40.

DIARIO ESTERO

L'assassinio del granduca Sergio continua ad essere l'argomento del giorno. Esso fu annunciato alle popolazioni della Russia dallo stesso Imperatore col seguente proclama:

« È piaciuto alla Provvidenza di colpirci con una grande disgrazia. Il nostro amatissimo zio, granduca Sergio Alexandrovitch, è caduto il 17 febbraio, nel 48° anno della sua vita, colpito da mani scellerate di assassini, i quali volevano la sua vita che ci era cara. Noi piangiamo in lui lo zio, di cui tutta l'esistenza, tutti gli atti e tutte le cure furono consacrate al servizio nostro ed a quello della patria.

« Noi abbiamo la ferma fiducia che i nostri fedeli sudditi prenderanno la parte più profonda al lutto che ha colpito la Casa Imperiale ed uniranno alle nostre le loro calorose preghiere per il riposo dell'anima del defunto.

« Tsarkoje-Selo.

Firmato: « NICOLA ».

***

Tutta la stampa si occupa del misfatto e lo commenta in vario modo; i commenti più interessanti sono quelli della stampa inglese.

Il *Times* scrive: « Sotto l'aspetto politico l'assassinio del granduca Sergio può essere considerato come un fatto piuttosto naturale che straordinario, nelle circostanze attuali; ma questo sentimento non può far dimenticare il giudizio di riprovazione che l'opinione del mondo civile fa istintivamente e giustamente di questi atti rivoltanti, che sono anarchici e antisociali. L'avvenire della Russia è oscuro e minaccioso come non lo fu mai dal principio dei torbidi ».

Il *Daily News* scrive: « Nessuno più degli amici della libertà della Russia deplorerà la sanguinosa tragedia di ieri. Anche se ammettessimo la teoria immorale che il fine giustifica i mezzi, tale delitto non potrebbe essere affatto giustificato, ma noi aggiungiamo che questa tragedia è la conseguenza delle deplorevoli repressioni del 22 gennaio e del regno del terrore stabilito in tutta la Russia ».

Il *Daily Graphic* pensa che la frequenza che si nota da qualche anno in questi assassinî non può essere attribuita che all'intensità del movimento rivoluzionario. L'assassinio del granduca Sergio paralizzerà, è probabile, almeno per qualche tempo, le riforme costituzionali, e provocherà nuove misure di reazione le quali susciteranno nuovi attentati. Così la Russia continuerà a dibattersi in un circolo vizioso.

Il *Telegraph* spera che un sinistro periodo di reazione non debba seguire all'attentato contro il granduca Sergio. « Lo Zar, dice il giornale, sarà abbastanza saggio per fare delle concessioni ».

***

Le speranze del *Telegraph* sembra che debbansi realizzare; infatti, dispacci da Pietroburgo in data di ieri dicono che il Comitato dei ministri, incaricato di formulare i progetti di legge indicati dall'*ukase* imperiale del 25 dicembre sulle riforme da introdursi nell'amministrazione russa, ha deciso:

1° di procedere alla elaborazione delle riforme annunciate nella seconda parte del rescritto del 25 dicembre (amministrazione di affari locali e stabilimenti di beneficenza) facendo partecipare alla redazione del progetto le amministrazioni di campagna e le amministra-

zioni di città, le une e le altre per quella parte che le riguarda;

2° incaricare dell'esecuzione di questo còmpito e della elaborazione dei progetti che devono intendere a creare nuove amministrazioni di città e di campagna, dei Comitati speciali costituiti a questo scopo a Pietroburgo, presieduti da una personalità designata dallo Czar e composti di membri scelti rispettivamente nella nobiltà di città e di campagna e di amministratori designati dalle autorità locali.

Ha deciso inoltre che, per le amministrazioni urbane o rurali, da crearsi nei Governi in cui esistono *Zemstwos*, si segua il seguente sistema: il Governo prenda un membro da ciascun *Zemstwo*, quindi tutti gli *Zemstwos* eleggano un candidato ciascuno, e questi candidati designino alla lor volta un secondo membro da unirsi nel Consiglio a quello scelto dal Governo.

Ciò costituisce un'elezione di secondo grado.

Nelle grandi città che hanno un'organizzazione municipale ed in quelle che oltrepassano i 50,000 abitanti verrà eletto, fra i membri delle assemblee municipali, un delegato per ciascuna città, i quali formeranno un Comitato speciale.

Il Consiglio di Stato ha approvato queste decisioni e l'Imperatore le ha sanzionate.

*
* *

Le dicerie sparse da alcuni giornali sopra probabilità di prossima pace fra il Giappone e la Russia e che ebbero molti increduli, sono oggi categoricamente smentite. In proposito l'*Agenzia telegrafica di Pietroburgo* pubblicò ieri l'altro il seguente comunicato:

« Di fronte alla voce sparsa all'estero che siano state iniziate trattative di pace fra la Russia ed il Giappone, possiamo dichiarare che nessuna proposta è stata fatta dalla Russia nè ricevuta finora da parte del Giappone. La voce è quindi destituita di fondamento ».

E da Tokio, 19, si conferma la smentita nei seguenti termini:

« Al Ministero degli esteri si dichiara destituita di fondamento la voce corsa all'estero che il Giappone sarebbe stato informato ufficialmente delle condizioni di pace che la Russia potrebbe accettare ».

*
* *

Si telegrafa da Costantinopoli all' *Information* di Parigi:

« Gli agenti civili della Russia e dell'Austria a Salonicco hanno riconosciuta la necessità d'elaborare un piano di riforma che dia piena libertà ai cristiani della Macedonia di sottoporsi all'autorità religiosa che preferiscono, e ciò per il fatto che le autorità ottomane hanno rifiutato agli abitanti di 72 villaggi bulgari, il permesso di passare all' esarcato e di abbandonare il patriarcato greco ».

L'Istituto internazionale di agricoltura

S. M. l'Imperatore di Russia ha inviato il seguente telegramma:

« S. M. il Re d'Italia. — Roma.

« Ho ricevuta la comunicazione del Tuo ambasciatore riguardante il progetto di fondare un Istituto internazionale d'agricoltura, e desidero felicitarti cordialmente di questa iniziativa, dalla quale voglio sperare i migliori risultati ».

Firmato: « NICOLA ».

S. M. il Re d'Italia ha risposto col seguente telegramma:

« S. M. l'Imperatore di Russia. — Tsarkoje-Selo.

« Le Tue felicitazioni e la speranza che Tu esprimi dei migliori risultati dell'Istituto internazionale d'agricoltura Mi hanno fatto gran piacere, e Te ne ringrazio vivamente ».

Firmato: « VITTORIO EMANUELE ».

S. M. il Re di Serbia ha così telegrafato:

« S. M. il Re d'Italia. — Roma.

« L'iniziativa che Tu hai presa di fondare un Istituto agricolo internazionale Ti assicurerà un posto invidiabile fra i servitori del progresso e dell'umanità. E la Serbia ed il suo Re, associandosi modestamente a tutti gli altri paesi ed ai loro capi, Ti ringraziano per questa idea, che è una nuova prova del Tuo nobile cuore ».

Firmato: « PIETRO ».

Il Sovrano d'Italia ha risposto col seguente telegramma:

« S. M. il Re di Serbia. — Belgrado.

« Cordialmente Ti ringrazio delle amabili parole che Mi volgi in Tuo nome e in nome della Serbia, la quale, ne sono sicuro, vorrà associarsi a un'opera di progresso ».

Firmato: « VITTORIO EMANUELE.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. la Regina Elena, accompagnata dal duca e dalla duchessa d'Ascoli, ha visitato, ieri l'altro mattina, la sede della cooperativa « Le industrie femminili italiane » a via Minghetti.

S. M., uscita a piedi dalla Reggia, giunse inaspettata ai locali della cooperativa, dove ebbero l'onore di riceverla la contessa Cora di Brazzà-Savorgnan, la contessa Suardi e la signora Guerrazzi-Costa.

L'Augusta Signora visitò minutamente i magazzini e fece numerosi acquisti per le LL. AA. RR. le Principessine Jolanda e Mafalda, esprimendo alle signore patronesse la sua viva ammirazione per l'istituzione alla quale ha accordato la Sua alta protezione.

All'uscita S. M. la Regina, salita in una carrozza di Corte, che l'attendeva, fu rispettosamente salutata dalla folla riunitasi nella via.

S. M. la Regina Margherita ha, ieri, onorato di Sua presenza la conferenza dantesca, che, nella gran sala del Collegio Nazareno, tenne sul *canto VI* del Paradiso, l'on. Sidney Sonnino.

Alla fine della conferenza S. M. complimentò il conferenziere, che l'eletto numeroso uditorio vivamente applaudì.

Ospite illustre. — Sabato scorso da Torino partiva per la Francia il Principe Luigi Napoleone.

Alla stazione fu salutato dalle LL. AA. RR. la Principessa Laetitia e il Duca d'Aosta.

R. Accademia di Santa Cecilia. — Il secondo concerto orchestrale che, diretto dal maestro Arturo Toscanini, dovevasi tenere questa sera alla R. Accademia di Santa Cecilia, è stato rinviato, per causa di forza maggiore, a mercoledì prossimo 22, alle ore 16.

Il programma che rimarrà invariato è il seguente:

Martucci - Sinfonia in *fa* n 2, op. 81 - I. Allegro moderato - II. Scherzo - Allegro vivace - III. Adagio, ma non *troppo* - IV. Allegro.

Sibelius - Il Cigno di Tounela - È una leggenda tratta dall'epopea finlandese *Kalevala*. *Tounela* è il regno della morte,

l'inferno della mitologia finlandese, circondato da un largo e rapido fiume dalle acque nere, sul quale il Cigno di Tounela si avanza maestosamente cantando.

Wagner - *a*) Idillio di Siegfried - *b*) Vita nella foresta.

Beethoven - Ouverture « Leonora », n. 3.

Il veglione della Stampa. — Il Comitato esecutivo del veglione per l'Associazione della stampa, di Roma, da tenersi al Teatro Argentina, la sera 2 marzo p. v., ha destinato per premi la somma di L. 2000 in denaro, da ripartirsi come appresso:

due premi; l'uno di L. 600 e L. 400 l'altro alle due migliori mascherate in carattere « Il mare a Roma ». La prima mascherata non dev'essere minore di 8 persone; la seconda non minore di 5 persone;

tre premi: di L 300 l'uno e di L. 200 gli altri alle migliori coppie;

tre premi: di L. 100 ciascuno, alle migliori maschere isolate.

Marina militare. — La R. nave *Liguria*, al comando di S. A. R. il duca degli Abruzzi, è giunta a Rangoon.

La *Marco Polo*, è giunta a Misumi; la *Calabria* a Gibilterra; l'*Amerigo Vespucci*, è partita da Boston per Gravesend; la *Dogali* è partita da Manaos per Trinitad.

Movimento commerciale. — Venerdì scorso furono caricati nel porto di Genova 953 carri, di cui 344 di carbone per i privati e 62 di grano per l'interno.

Ne furono scaricati 250, dei quali 170 per imbarco.

Sabato ne furono caricati 1002, di cui 393 di carbone per i privati e 61 di grano per l'interno.

Ne furono scaricati 231, dei quali 169 per imbarco.

Marina mercantile. — Da Napoli è partito pel Brasile il *Las Palmas*, della Veloce. Da Hong-Kong è partito l'*Ischia* della N. G. I, e da Montevideo, l'*Umbria*, della stessa Società.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

BUDAPEST, 18. — *Camera dei deputati.* — Si legge un rescritto reale, presentato dal conte Tisza, il quale dice che il Re, non potendo per motivi indipendenti dalla sua volontà aprire personalmente il Parlamento col discorso del trono, come desidererebbe, lo dichiara aperto per rescritto.

La Camera prende atto del rescritto e lo trasmette alla Camera dei magnati.

LODZ, 18. — Vi sono molto difficoltà per ristabilire un accordo fra padroni ed operai.

Tutti i giorni vi sono conflitti fra gli scioperanti e le truppe in seguito ai quali si hanno a deplorare delle vittime.

I giornali non si pubblicano oggi perchè i tipografi si sono messi in isciopero.

PARIGI, 18. — Il ministro degli affari esteri, Delcassé, ha incaricato l'ambasciatore francese a Pietroburgo, Bompard, di presentare al Governo russo le condoglianze del Governo francese per la morte del granduca Sergio.

Il comandante Chabaud si è recato a presentare le condoglianze del Presidente Loubet al granduca Paolo che risiede a Parigi.

BUDAPEST, 18. — *Camera dei magnati.* — Si legge il rescritto reale che dichiara aperta la nuova Legislatura e che conferma in carica l'ufficio di presidenza della passata Legislatura.

Dopo i discorsi di rito la seduta è tolta.

MOSCA, 18. — È giunto il granduca Costantino allo scopo di dare disposizioni per il trasferimento a Pietroburgo dei resti del granduca Sergio.

PIETROBURGO, 18. — In seguito alla morte del granduca Sergio, si è riunito oggi, in seduta straordinaria, il Consiglio dell'Impero.

VARSAVIA, 18. — Si annunzia ufficialmente che lo sciopero è terminato a Tomaszow, Bohoradow e Zawierce, mentre perdura ancora a Czenstochau, Sosnowice e nel distretto di Dombrovo.

Non si ha notizia che siano avvenuti disordini a Lodz, dove vi sono tuttora settantamila scioperanti.

VIENNA, 18. — L'Imperatore Francesco Giuseppe ha ricevuto nel pomeriggio il conte Giulio Andrassy e si è intrattenuto con lui per circa un'ora.

L'Imperatore non ha preso ancora alcuna decisione circa la soluzione della crisi ministeriale ungherese.

TOKIO, 18. — Secondo un rapporto pervenuto dal quastier generale dell'esercito di Manciuria i russi mostrano attività sempre più grande sui due fianchi, spiegando le loro forze verso l'ala destra e concentrando forze importanti all'ala sinistra contro il generale Kuroki, con Fu-chu come base di operazione. L'effettivo dei russi da questo lato è almeno di sei divisioni.

Si ha l'impressione che il generale Kuropatkine si prepari a prendere l'offensiva.

I grandi freddi cesseranno presto. Non si presta fede alle informazioni di fonte cinese che Kuropatkine si prepari a ripiegare verso il nord.

TOKIO, 18. — Un dispaccio dal quartier generale del generale Oku, giunto per la via di Fushan, informa che un distaccamento russo di 500 soldati di fanteria e 15,000 di cavalleria con 20 cannoni si è avanzato a sud, sulle due sponde del Liao, verso Liaopao, sull' Hun-ho, all'ovest di Liao-yang, donde ha cominciato a ripiegare al nord. Il distaccamento si trova attualmente a 19 chilometri a nord-est di Liao-pao, a 5 chilometri ad est del Liao.

I giapponesi inviati ad inseguire il distaccamento russo gli hanno inflitto perdite considerevoli.

I russi che si trovano di fronte al generale Oku sono inattivi.

PIETROBURGO, 18. — La notizia, sparsasi ieri, di un conflitto fra le truppe e gli operai di Pietroburgo, è destituita di fondamento.

PIETROBURGO, 18. — Un telegramma del generale Kuropatkine, in data del 16 corr., dice:

Per verificare l'esattezza dell'informazione, secondo la quale numerosi congusi, comandati dai giapponesi, si concentravano verso la ferrovia, fra Gun-chu-line e Kun-chen-zi, ho inviato il giorno 11 in ricognizione un distaccamento di guardia-frontiere, sotto gli ordini di Lenizky.

Questi, avvertito della sorpresa tentata il 12 contro il ponte situato presso Fan-tse-tan, attaccò i giapponesi ed i congusi e li disperse.

Lenizky inseguì il nemico fino a 12 *verste* al nord-ovest di Gun-chu-line ed incontrò sei squadroni e quattro compagnie giapponesi ed altri duemila congusi.

Sebbene circondato da tutte le parti, il distaccamento, dopo avere combattuto, riuscì a liberarsi e ad arrivare a Gun-chu-line, ove è giunto ora.

PIETROBURGO, 18 — Un telegramma del generale Sakharoff allo Czar dice:

Il comandante in capo ha ricevuto dal generale Tchitchegow il seguente rapporto contenente particolari sulla ritirata della fanteria di Lenizky.

Dopo la battaglia del 14 febbraio, Boyarinow, con 90 soldati, aveva ricevuto l'ordine di trattenere l'offensiva nemica, allo scopo di salvare l'artiglieria del distaccamento, ma alle 21 del 14 fu tagliata dalle forze di Lenizky, presso Yan-tse-tun, a 25 *verste* a nord di San-die-kai e fu circondato da tutte le parti da tre squadroni e da mille uomini di truppa.

Boyarinow trattenne l'offensiva giapponese ed essendo giunti sul suo fianco due squadroni fece montare i suoi uomini a cavallo ed attaccò lo squadrone di sinistra, uccidendo tutti i giapponesi che lo componevano, in presenza del secondo squadrone e della fanteria che non facevano nulla e gridavano: *Banzai!* Poi i giapponesi si ritirano a 400 passi.

Boyarinow fece tirare qualche salva.

I russi trasportarono uno dei loro ufficiali, che era ferito gravemente, 24 soldati feriti e tre morti.

Boyarinow cominciò a ritirarsi lentamente.

I soldati russi che non avevano cavalli s'impadronirono di quelli dei giapponesi.

Il nemico inseguì i russi per circa 20 *verste*.

Boyarinow è giunto a Fan-tse-tan il 16 con l'ufficiale, morto durante la ritirata, i 24 soldati feriti ed i 3 morti.

COSTANTINOPOLI, 18. — Il vapore *Nikolas*, con a bordo il generale Stoessel ed altri ufficiali russi, ha passato i Dardanelli stamane alle 9.

Il comandante dello stretto ha salutato il generale Stoessel a nome del Sultano.

Il vapore giungerà qui stasera alle 9.

La signora Stoessel, ammalata, resterà qui qualche tempo, ospite dell'ambasciatore russo, Zinoview.

LONDRA, 18. — I giornali annunziano che una Convenzione anglo-italiana, firmata recentemente a Londra, dà all'Italia in fitto un piccolo territorio a nord di Kisimayu ed un tratto del territorio che collega il porto colla strada commerciale interna che va a Lugh.

Una Commissione anglo-italiana delimiterà i confini di questo territorio.

Kisimayu è il solo porto che esista lungo questa parte del litorale. L'Italia desidera unicamente, mediante tale locazione, ottenere un luogo di sbarco pel commercio coll'interno del suo proprio territorio.

Contemporaneamente alla firma di questa Convenzione, l'Italia e l'Inghilterra si sono scambiate Note che concedono all'Italia, verso il pagamento di 144,000 lire sterline, diritti di sovranità su cinque porti del Benadir che le erano stati affittati per 99 anni dal Sultano dello Zanzibar, verso il pagamento di una locazione annua.

MOSCA, 18. — I resti del granduca Sergio si trovano nel convento di Tschudow.

Il feretro è coperto per metà da un manto d'oro guarnito di ermellino.

Il clero celebra funzioni religiose due volte al giorno. Finchè i resti del granduca saranno nel convento i funzionarî civili e militari ed i membri della Corte Imperiale faranno servizio durante il giorno.

Due ufficiali e quattro sottufficiali fanno la sentinella e presso la porte del convento sono state poste delle guardie d'onore.

Il municipio ha pregato il ministro dell'interno, Boulygine, di dire allo Czar che la città di Mosca prende parte al lutto di Sua Maestà e prega Dio per l'anima del granduca Sergio, e di esprimere alla granduchessa Elisabetta le più profonde condoglianze.

MOSCA, 18. — Al convento di Tschudow ha avuto luogo un servizio funebre in suffragio del granduca Sergio, alla presenza della granduchessa Elisabetta, della granduchessa Maria Paulowna, del granduca Costantino, del granduca Dmitri, dei rappresentanti del Municipio, degli *zemstwos* e dei consoli stranieri.

MOSCA, 18. — Il servizio funebre solenne che avrà luogo al convento di Tschudow in suffragio del granduca Sergio assisteranno specialmente uomini. La liturgia ed il servizio verranno eseguiti dal metropolita e dal clero superiore di Mosca.

Durante il servizio funebre i funzionari civili e militari, i ciambellani e gli aiutanti di campo circonderanno il feretro.

Dopo il servizio i membri della famiglia imperiale renderanno l'estremo omaggio ai resti mortali del granduca. Quattro aiutanti di campo porteranno il feretro presso l'altare.

Quindi il feretro verrà sollevato dai membri della famiglia imperiale, dai generali e dagli aiutanti di campo, sino al sepolcro del convento, ove resterà fino al giorno dei funerali.

MOSCA, 18. — I resti del granduca Sergio riposano sopra un catafalco di quercia, nel centro del quale è collocata la bara d'argento, circondata di palme.

Due aquile d'argento adornano alle due estremità il catafalco che è ricoperto da due corone di fiori, deposte dalla granduchessa Elisabetta e dal seguito del granduca Sergio.

L'assemblea della nobiltà ha fatto celebrare un'altra messa di *requiem*.

PIETROBURGO, 18. — Alle due del pomeriggio è stata celebrata alla Cattedrale di Isaac una Messa di *requiem* in suffragio del granduca Sergio.

Ha officiato il metropolita di Pietroburgo, Antonio.

Assistevano alla funzione tutti i membri del Consiglio dell'Impero, i ministri, i senatori, il Corpo diplomatico, le dame di Corte ed il personale della casa imperiale.

I membri della Famiglia imperiale non assistevano.

Considerevoli forze di truppa e di polizia custodivano l'entrata della Cattedrale.

KISCINEFF, 18. — Mentre il prefetto di polizia passava in carrozza per la città, uno sconosciuto gli si è scagliato contro armato.

Lo sconosciuto è stato arrestato.

MOSCA, 18. — È arrivata una delegazione del reggimento Preobrajenski, inviata di Pietroburgo per vegliare i resti del granduca Sergio.

Sono anche arrivati il direttore del dipartimento di polizia ed altri personaggi.

PIETROBURGO, 18. — Circa la partenza dagli Stati-Uniti degli ufficiali russi del trasporto *Lena*, l'*Agenzia Telegrafica di Pietroburgo* dichiara che la partenza non potè avvenire che per un malinteso, quantunque si sappia che, gli ufficiali russi non avendo dato parola di rimanere nel territorio degli Stati-Uniti, l'amministrazione locale non poteva opporsi alla loro partenza.

I negoziati in corso fra i due paesi riusciranno certamente a chiarire l'incidente con soddisfazione di ambedue le parti.

TIFLIS, 19. — Uno sconosciuto uccise, con un colpo di rivoltella, il sindaco di Vagarshapad, villaggio principale del distretto di Echmiadzin.

Alcuni armeni, rimasti ignoti, uccisero a Igdir, un funzionario denominato Gnoutoff.

PARIGI, 19. — Ieri sera è avvenuta un'esplosione davanti al consolato del Messico.

Gli agenti di polizia arrestarono subito certo Garcia, di 35 anni, suddito spagnuolo, ferito piuttosto gravemente e che presentava traccie di bruciature.

Trasportato all'ospedale, gli furono trovate addosso una rivoltella carica ed un pugnale.

Egli dichiarò che aveva una lite con le autorità messicane e voleva attirare l'attenzione sopra di lui.

È stata sequestrata al suo domicilio una valigia contenente polvere a mitraglia.

Garcia dichiara di non essere anarchico.

SUCHUM (TRANSCAUCASIA), 19. — La folla assalì ieri, lanciando sassi, la casa di un individuo supposto una spia della polizia.

Intervenne la polizia, cui la folla resistette, usando rivoltelle ed altre armi. Un agente rimase ucciso e due feriti; un operaio rimase pure ucciso e due feriti.

PARIGI, 19. — Il ministro degli affari esteri, Delcassè, ha scritto al ministro della Marina, Thomson, per informarlo che risulta da informazioni trasmesse dall'agente consolare francese a Ce-fu che il padrone ed un marinaio della giunca, sulla quale si erano imbarcati il capitano di fregata De Cuverville ed il luogotenente di vascello von Gestener, addetti navali francese e tedesco a Port Arthur, avrebbero confessato di avere gettato in mare i due addetti navali ed il domestico russo che li accompagnava.

I due rei furono arrestati dalle autorità cinesi: essi avrebbero tre complici.

PIETROBURGO, 19. — Il giornale *I nostri giorni*, che già aveva ricevuto tre avvertimenti, è stato sospeso per tre mesi.

Sei contadini del governo di Kostroma hanno fatto pervenire allo Czar, per mezzo del Ministro dell'interno, un indirizzo nel quale esprimono la loro devozione e condannano i tentativi fatti per scuotere le basi fondamentali della Russia e trascinare il popolo sulla cattiva strada.

L'indirizzo dichiara inoltre che i contadini sono pronti a difendere l'autocrazia a prezzo del loro sangue.

Lo Czar ha fatto ringraziare i firmatari dell'indirizzo.

BAKU, 19. — Un'esplosione è avvenuta nella stazione marittima di Bibieibat, a bordo di una barca carica di nafta.

Cinque barche che erano nelle vicinanze si sono incendiate.

Si dice che vi siano circa 20 morti.

MOSCA, 19. — I resti del granduca Sergio si trovano ancora nel convento di Tschudow e sono vegliati dai generali, dai funzionarii e dagli amici personali del defunto.

Fuori del monastero le truppe montano la guardia.

Si afferma che il seppellimento avverrà ad Ilinskoye, proprietà del granduca Sergio, presso Mosca.

Il feretro sarà trasportato a Pietroburgo nella Cattedrale della fortezza Pietro e Paolo ulteriormente, quando i tempi saranno più calmi.

Il giorno delle esequie, lo Czar, i dignitari ed il Corpo diplo-

matico assisteranno ad un *requiem* nella cappella di Tsarkoje-Selo.

PIETROBURGO, 19. — I direttori dei cantieri franco-russi decisero di chiudere le officine per due mesi; altri li imiteranno a causa dell'attitudine degli operai.

Si dice che il conte Solsky, attualmente segretario di Stato, che gode la fiducia dello Czar, sarà nominato presidente del progettato nuovo Consiglio dei ministri.

COSTANTINOPOLI, 19. — Il generale Stoessel si è recato all'ambasciata russa a far visita all'ambasciatore Zinoview e altri membri dell'Ambasciata.

In seguito si è recato all'Ambasciata Ibrahim Pascià, per trasmettere al generale Stoessel i saluti del Sultano.

Il generale Stoessel parte stasera per la Russia, a bordo del *Nikolas*. Prima della sua partenza l'ambasciatore Zinoview gli restituirà la visita.

COSTANTINOPOLI, 19. — Il generale Stoessel è ripartito per Theodosia, a bordo del vapore *Nikolas*.

PIETROBURGO, 19. — Gli industriali consegnarono al Ministro delle finanze un rapporto, il quale conclude affermando che nella situazione critica attuale l'industria fa per gli operai tutto ciò che può, ma che essi credono che non è colle concessioni, ma colle riforme politiche generali che si otterrà la pacificazione della classe operaia.

TOKIO, 19. — Secondo un rapporto del maresciallo Ohyama i russi continuano a costruire opere di difesa in tutte le direzioni, ed hanno bombardato alcuni punti delle linee giapponesi.

Venerdì scorso i russi tentarono un attacco di fronte che venne respinto.

LONDRA, 20. — Il Re ed il Principe di Galles si sono recati ad esprimere all'Ambasciatore di Russia le loro condoglianze per la morte del granduca Sergio.

LA FLECHE, 20. — *Elezione legislativa.* — È eletto Leret D'Aubigny, liberale, in sostituzione di D'Estournelles, repubblicano, eletto senatore.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 19 febbraio 1905

Il barometro è ridotto allo zero . . .	—
L'altezza della stazione è di metri . .	50,60.
Barometro a mezzodì	761,23.
Umidità relativa a mezzodì	37.
Vento a mezzodì	SE.
Stato del cielo a mezzodì	sereno.
Termometro centigrado	massimo 14 3. minimo 0°,3 sotto zero
Pioggia in 24 ore	goccie.

19 febbraio 1905.

In Europa: pressione massima di 773 sulla Spagna, minima di 721 sulla Norvegia settentrionale.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso di 1 a 3 mill. sull'alta Italia, salito fino a 2 mil. altrove; temperatura diminuita in Toscana, Lazio e Sardegna, irregolarmente variata altrove; qualche pioggiarella sull'Italia inferiore e Sicilia.

Barometro: massimo tra 766 e 767 sull'Italia centrale, minimo a 765 in Sicilia.

Probabilità: venti moderati o forti settentrionali all'estremo nord, tra sud e ponente altrove; cielo vario sull'Italia meridionale, quasi ovunque nuvoloso altrove; qualche pioggia sull'alta Italia, Tirreno agitato allo 15.

È stato telegrafato ai semafori dell'alto Tirreno e Sardegna settentrionale di alzare il cilindro.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 19 febbraio 1905.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA nelle 24 ore precedenti	
			Massima	Minima
Porto Maurizio	coperto	calmo	13 8	5 2
Genova	coperto	calmo	8 4	5 4
Massa Carrara	1/4 coperto	calmo	10 5	0 5
Cuneo	1/4 coperto	—	5 0	— 2 0
Torino	coperto	—	5 0	— 1 4
Alessandria	coperto	—	5 3	— 3 8
Novara	sereno	—	8 0	— 1 0
Domodossola	1/2 coperto	—	7 9	— 4 2
Pavia	coperto	—	9 0	— 2 1
Milano	3/4 coperto	—	8 0	— 1 3
Sondrio	coperto	—	8 6	— 1 0
Bergamo	3/4 coperto	—	6 2	0 2
Brescia	3/4 coperto	—	8 1	— 1 6
Cremona	3/4 coperto	—	5 5	— 2 0
Mantova	nebbioso	—	4 7	— 2 3
Verona	1/4 coperto	—	8 8	— 1 0
Belluno	3/4 coperto	—	5 0	— 3 6
Udine	sereno	—	9 0	— 0 1
Treviso	sereno	—	10 0	0 5
Venezia	3/4 coperto	calmo	8 6	— 0 1
Padova	1/4 coperto	—	8 4	— 1 0
Rovigo	1/2 coperto	—	10 0	— 0 2
Piacenza	1/2 coperto	—	4 5	— 5 0
Parma	3/4 coperto	—	4 0	— 1 9
Reggio Emilia	1/4 coperto	—	5 0	— 2 0
Modena	1/2 coperto	—	5 2	— 0 8
Ferrara	1/4 coperto	—	5 1	— 2 1
Bologna	1/4 coperto	—	4 5	0 0
Ravenna	sereno	—	6 6	— 3 0
Forlì	sereno	—	6 8	— 0 8
Pesaro	sereno	calmo	7 2	— 3 0
Ancona	sereno	legg. mosso	6 6	— 2 2
Urbino	sereno	—	3 4	— 0 7
Macerata	sereno	—	6 5	1 3
Ascoli Piceno	sereno	—	4 8	0 0
Perugia	sereno	—	6 2	— 1 8
Camerino	sereno	—	4 0	— 3 0
Lucca	sereno	—	10 4	— 2 2
Pisa	sereno	—	12 0	— 3 8
Livorno	1/4 coperto	calmo	10 3	— 1 0
Firenze	sereno	—	9 1	— 2 6
Arezzo	sereno	—	6 8	— 3 3
Siena	sereno	—	7 1	— 0 3
Grosseto	sereno	—	1 0	— 0 2
Roma	sereno	—	10 0	— 0 3
Teramo	sereno	—	3 2	— 1 0
Chieti	sereno	—	5 0	— 5 0
Aquila	sereno	—	3 6	— 4 4
Agnone	sereno	—	1 9	— 2 0
Foggia	sereno	—	9 1	0 3
Bari	sereno	legg. mosso	8 6	2 0
Lecce	1/4 coperto	—	11 4	3 0
Caserta	sereno	—	8 8	3 3
Napoli	sereno	calmo	8 3	3 6
Benevento	sereno	—	9 2	— 1 5
Avellino	sereno	—	5 7	— 0 4
Caggiano	sereno	—	3 5	— 2 8
Potenza	sereno	—	3 6	— 2 8
Cosenza	sereno	—	8 5	0 0
Tiriolo	sereno	—	5 2	— 2 0
Reggio Calabria	1/4 coperto	calmo	12 0	5 0
Trapani	coperto	calmo	13 8	7 8
Palermo	coperto	legg mosso	12 6	3 8
Porto Empedocle	piovoso	mosso	10 0	6 0
Caltanissetta	coperto	—	5 6	1 0
Messina	sereno	calmo	12 0	5 0
Catania	piovoso	mosso	11 8	4 3
Siracusa	piovoso	mosso	11 0	2 2
Cagliari	3/4 coperto	mosso	13 0	— 3 0
Sassari	sereno	—	10 3	3 5

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. RAFFAELE TUMINO, *Gerente responsabile.*